



il dono

Pordenone

17

NUOVA EDIZIONE - ANNO VII
SETTEMBRE 2011

LA VOCE DEI DONATORI DEL FRIULI OCCIDENTALE

PERIODICO DELL'AFDS - Associazione Friulana Donatori Sangue - Provincia di Pordenone

ALL'INTERNO:
TUTTI I BENEMERITI
DEL 2010

CONGRESSO PROVINCIALE 2011
SAN QUIRINO - 2 OTTOBRE



Mondo Fidas:
50° Congresso
nazionale a Parma



Santi nella
tradizione
popolare



Medicina:
La corretta
nutrizione



Vita associativa:
La campagna di
promozione 2011

IL DONO PORDENONE

Nuova Edizione
Anno VII
Numero 17
Settembre 2011

Periodico quadrimestrale
di informazione, educazione
sanitaria e cronache di
carattere associativo.

Edito a cura dell'AFDS Pordenone.
Associazione Friulana
Donatori Sangue.

Sede Provinciale
Via Marconi, 16
33097 Spilimbergo
Telefono e Fax 0427.51472

Comitato di redazione:
Paolo Anselmi, Ivo Baita,
Andrea Ferrarin, Quirino Messina,
Dani Pagnucco, Anna Maria Papais,
Antonio Piffaretti, Christian Siega
Vignut, Eleonora Pradolini, Daniele
Zanette, Stefano Savorgnani,
Mauro Strasorier e Bruno Zavagno.

Direttore responsabile:
Donatella Schettini

Hanno collaborato a questo numero:
Gianni Colomberotto, Pietro Polito,
E. Casagrande, Raffaele Catapano,
Giuseppe Forchi, Laura Perissinotti

Registrazione:
Tribunale di Pordenone
n. 528 del 3.1.2005

Stampa:
Lithostampa - Pasion di Prato (UD)

Spedizione:
Donatori AFDS, Associazioni,
Enti, Istituzioni pubbliche.

Tiratura: copie 9.800

Questo numero 17
è stato chiuso il 12 settembre 2011

Per disguidi postali, indirizzi errati,
doppio invio, si prega cortesemente di
scrivere allegando la corretta destinazione.

SOMMARIO

- 1** Congresso Provinciale 2011 a San Quirino
- 2** Comitato di Redazione - Collaboratori - Sommario
- 3** Un volontariato responsabile e partecipe
- 4** Il saluto del Presidente Provinciale ai Congressisti
- 5** Il saluto del Sindaco
- 6** Il saluto del Presidente AFDS di San Quirino
- 7-8** Cenni di storia di San Quirino
- 9** I Benemeriti al Congresso 2011
- 10-15** Premiandi al Congresso 2011
- 16** Assemblea Provinciale 2011
- 17** Attività Promozionale A.F.D.S. - "In sul calar del sol"
...Donando - Informatore associativo
- 18** Congresso nazionale FIDAS a Parma: un congresso dai 2 volti
- 1F** Gli esami di laboratorio
- 2F-3F** Stili di vita, scelte nutrizionali e prevenzione malattie
- 4F** Il paradosso del Tagliamento: fiume barriera?
- 19-31** Cronache Sezionali
- 32-33** Santi nella tradizione popolare friulana
- 34** Giovani e volontariato
- 35** Meeting Giovani FIDAS



**Via Marconi, 16
33097 SPILIMBERGO (PN)
Tel. 0427/51472**

Internet: www.afdspn.it - e-mail: info@afdspn.it

Orario di segreteria:
martedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30
sabato dalle ore 09.00 alle ore 12.00

Un volontariato responsabile e partecipe

Le parole volontariato e volontario lasciano spazio a molteplici interpretazioni a seconda di come ognuno di noi si rapporta a questo variegato mondo. L'Italia ha nel volontariato un punto di forza e, come molte analisi sociologiche hanno sottolineato nel recente passato, arriva con la propria organizzazione a supplire in certi settori alla carenza strutturale dello stato. L'Associazione Friulana Donatori Sangue ha più di mezzo secolo di vita e i pionieri che l'hanno fondata possono testimoniare come in questi anni l'attività del sodalizio si sia notevolmente evoluta. Se il nostro operato è rivolto da sempre a sensibilizzare la cittadinanza al valore della donazione di sangue, oggi siamo diventati, usando le parole del Presidente Onorario della Fidas Dario Cravero, la terza gamba del tavolo del sistema trasfusionale, sia a livello nazionale, che regionale e locale, mentre le altre due sono quelle della politica e della struttura sanitaria. Le associazioni designano i loro rappresentanti all'interno dei comitati del buon uso del sangue, sono interpellate per dare il loro parere nelle scelte riguardanti la "politica" trasfusionale.

Quella che sembra essere diventata una "istituzionalizzazione" del volontariato ne ha snaturato la sua "natura" originale? La prima risposta da dare è che naturalmente questo non deve mai diventare un "mestiere", ma esserci la consapevolezza da parte di chi liberamente ha scelto di farne parte che esistono comportamenti e regole dettate da un "codice etico" che implicitamente si è chiamati ad osservare. Volontario non è sinonimo di "faccio quello che mi pare e quando mi pare", ma deve invece essere espressione di una solida base di principi condivisi, rappresentati da quei "doveri morali" che abbiamo nei confronti di coloro che sono i destinatari del nostro operato. Ad esempio quando i responsabili del Centro Trasfusionale chiamano per un'emergenza derivata da una carenza delle scorte di sangue nessuno, partendo dalla sede provinciale, passando per le sezioni ed arrivando ai donatori, può esimersi dall'attivare gli sforzi necessari per trovare le risorse necessarie a far fronte a tale richiesta.

La nostra associazione da anni "investe" nella formazione dei dirigenti associativi, consapevole che esiste un'unica realtà associativa e non quaranta, una per ogni sezione, più la sede provinciale. Questo è stato un lavoro lungo e non sempre facile, ma oggi possiamo dire di aver raggiunto al riguardo un buon risultato. Molto c'è ancora da fare. Prendiamo ad esempio i lavori dell'Assemblea Ordinaria annuale, una delle due "feste comandate" nel calendario dell'Afids di Pordenone. Chi partecipa a questi lavori lo fa sempre con lo spirito giusto o invece c'è chi la percepisce come una cosa da fare perché prevista dallo statuto, come per i cattolici è confessarsi almeno una volta all'anno per Pasqua. Delle volte si ha l'impressione che i lavori assembleari siano delle liturgie stanche, un insieme di riti scontati e non partecipati: ascoltare la relazione del consiglio direttivo senza entrare nel merito di quanto esposto con un dibattito quasi inesistente o che si concentra su temi marginali e secondari, una mancanza di analisi, anche critica, su quanto è stato realizzato o si è in procinto di realizzare.

Gli ottimi risultati raggiunti sono comunque un segnale positivo della vitalità dell'azione operativa dell'Afids di Pordenone, ottenuta grazie all'impegno di tutti. Gratuità e anonimato sono i principi base dell'essere volontario nel mondo del dono del sangue: lo sono stati nel passato, lo sono nel presente e lo saranno nel futuro. Senza questi valori non esisterebbe il volontariato come lo hanno inteso le persone di "buona volontà" che hanno dato vita a questa bella realtà. Un volontariato che chiede la partecipazione attiva, la responsabilità e l'impegno di tutti coloro che liberamente ne hanno voluto far parte. Gratuità, anonimato,..... responsabilità e partecipazione.

A.P.

A SAN QUIRINO CONGRESSO PROVINCIALE

Il Saluto del Presidente Provinciale

Per molti donatori il 2 ottobre sarà una domenica diversa. Pensiamo ai 593 invitati a ritirare il riconoscimento annualmente conferito dall'AFDS ai soci che dimostrano maggior attaccamento allo spirito associativo. Alcuni, più schivi, non verranno, magari perché ritengono che il loro "essere donatori", debba manifestarsi solo al Centro Trasfusionale. Altri non ci saranno semplicemente perché impossibilitati o perché preferiranno altre occupazioni.

Molti, ci auguriamo, saranno presenti a condividere una festa tutta dedicata alla celebrazione del sentimento della solidarietà e al piacere di costruire assieme un'alternativa all'indifferenza con cui deve fare i conti, sempre più spesso, chi si trova ad aver bisogno dei propri simili.

A tutti va indistintamente il nostro ringraziamento, perché è solamente attraverso il loro gesto concreto che può essere garantita un'adeguata assistenza agli ammalati, sempre più numerosi, che trovano giovamento, e molte volte la salvezza, grazie alla terapia trasfusionale.

Il donatore di sangue è "anonimo" e quindi non fa del suo gesto motivo di vanto. Gli stessi riconoscimenti conferiti, che peraltro hanno un valore squisitamente simbolico, più che come encomio personale, devono essere visti come testimonianza di quanto sia possibile spingersi nella "gara" della solidarietà. Il nostro convegno non vuole essere un'autocelebrazione dell'Associazione e dei suoi donatori, quanto piuttosto un'occasione di riflessione, per portare alla ribalta un problema importante, quale quello dell'autosufficienza trasfusionale, peraltro facilmente risolvibile potendo contare su una reale "cittadinanza attiva".

Il Congresso annuale è però anche pretesto per conoscere da vicino e fare onore alle Sezioni e alle Comunità dove, giorno dopo giorno, anno dopo anno, si mette in pratica il messaggio di fratellanza a cui la nostra Associazione si ispira. Quest'anno ritorneremo ancora una volta a San Quirino, in occasione del 40° anniversario di fondazione della Sezione Afd. Esprimiamo fin d'ora un vivo ringraziamento per l'ospitalità e il grande impegno organizzativo che la Sezione e la comunità sanquirinese hanno messo in campo; un grazie particolare al Presidente e al Consiglio direttivo della Sezione, come pure all'Amministrazione comunale per la fattiva partecipazione. Ma soprattutto il nostro sentimento di gratitudine è diretto a tutti i donatori che in questi 40 anni hanno contribuito in modo determinante a sostenere i molti ammalati che hanno avuto bisogno di trasfusioni di sangue o cure basate sull'uso di farmaci emoderivati.

Per questi motivi, invito quindi tutti: donatori, delegazioni, ospiti a partecipare alle varie fasi congressuali, secondo il programma pubblicato su queste pagine, riaffermando ancora una volta l'orgoglio e il piacere di far parte di una Associazione che ha fatto dell'aiuto al prossimo la sua bandiera.

Paolo Anselmi

Presidente provinciale Afd. Pordenone

Il saluto del Sindaco di San Quirino



Il Comune di San Quirino è particolarmente orgoglioso di poter ospitare il congresso provinciale dell'AFDS, uno dei sodalizi più amati per il ruolo che svolge e per le sue caratteristiche peculiari di generosità e di altruismo.

Il Congresso annuale – che torna nel nostro paese a dieci anni esatti dall'ultima volta - è un evento di fondamentale importanza nella vita di un'organizzazione, che diventa, per noi, ancora più carico di significati, visto il grande sforzo che la sezione donatori di San Quirino ha da sempre profuso raggiungendo risultati eccellenti.

Ospitare questa Giornata significa dare agli associati un'occasione per incontrarsi, informarsi, riflettere e contribuire alla divulgazione del messaggio che invita al dono nelle sue varie sfaccettature. Per noi è poi motivo di vanto, in quanto contemporaneamente potremo festeggiare un traguardo di raro prestigio: il 40° anniversario di fondazione della nostra sezione comunale.

Il sindaco e l'intera Amministrazione Comunale di San Quirino danno il benvenuto alle Autorità, civili e religiose, che sono da sempre vicine all'Associazione ed a quello spirito di solidarietà di cui l'AFDS è promotrice. Un caloroso saluto va a coloro che sono l'anima dell'Associazione, in particolare agli infaticabili Dirigenti e ai donatori Benemeriti, che in questa giornata riceveranno i giusti riconoscimenti per la loro costante ed

altruistica opera di solidarietà, svolta in silenzio, quotidianamente, nel solco di un aiuto concreto e mai sbandierato, ma portato con il cuore e la voglia di fare del bene, senza alcun secondo fine.

Il dono del sangue è un gesto volontario e consapevole, è un impegno di grande valore civile e morale che alimenta il patrimonio collettivo di solidarietà da cui ognuno può attingere nei momenti di bisogno.

Nel linguaggio comune espressioni come svenarsi, dare il sangue equivalgono a donarsi senza riserve. È questa la filosofia del volontario che mette a disposizione tutto se stesso per rispondere qui e subito ai bisogni del prossimo.

In questa circostanza voglio ringraziare gli Associati e i Dirigenti della sezione di San Quirino, che si sono sempre distinti per la collaborazione instaurata con l'Amministrazione Comunale, nell'organizzare eventi promozionali e informativi, rivolti alla popolazione per la sensibilizzazione sociale. È questo il segno di una comunità generosa, aperta ai bisogni degli altri, non rinchiusa nei propri interessi: elementi che la rendono forte, capace di affrontare nel segno della solidarietà tutti i problemi con cui è chiamata a confrontarsi.

Nel comune di San Quirino i donatori di sangue sono già molto numerosi. Mediamente si registrano 230 donazioni annue, con un picco di 270 in alcuni periodi più favorevoli. I soci attivi sono circa 160, con una quindicina di nuovi iscritti all'anno. L'impegno che ci prendiamo in questa circostanza è, se possibile, di aumentare ulteriormente gli associati, privilegiando il coinvolgimento dei più giovani che potranno anche garantire il ricambio generazionale. In questo senso, le porte del municipio saranno sempre spalancate e il sostegno – oltre che morale, economico – saranno garantiti: un impegno che ci prendiamo di fronte a tutti proprio in considerazione del messaggio fondamentale che la Vostra opera trasmette a tutti noi. Il dono del sangue e le associazioni dei donatori sono segni di speranza per tutta la comunità: ed è con questo spirito che, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, auguro buon lavoro all'attuale Presidente sezionale Laura Perissinotti, al suo direttivo, nonché agli organi provinciali, presieduti da Paolo Anselmi.

Il Sindaco
Corrado Della Mattia

Il saluto del Presidente di Sezione

I 40 anni di attività sono una tappa che la nostra sezione di San Quirino ha raggiunto, essa non vuole essere un traguardo bensì un trampolino per nuove conquiste. Una di queste è impegnarsi ad ospitare per la terza volta in San Quirino il Congresso Provinciale.

All'inizio dell'anno c'è stato il rinnovo del Consiglio, alcuni ci hanno lasciato dopo molti anni di collaborazione che approfitto per ringraziare, altri si sono inseriti e con grande entusiasmo hanno appoggiato questa idea "ospitare il Congresso Provinciale". Il nostro consiglio è così composto: presidente Perissinotti Laura, vice Moschetta Natale, alfiere Benedetto Giovanni, rappresentante dei donatori una nuova entrata Kocjan Loreta, responsabile della frazione di San Foca De Bortoli Luigi, responsabile Villotte Pigatto Stefano, Responsabile Sedrano Cattaruzza Dismo, Moras Luca, Cuccagna Jessica nuova entrata. Revisori dei conti il fondatore Facca Italo, Di

Salvo Gaetano e De Nobili Debora nuova entrata.

Nell'organizzare l'anno che segnava i 40 anni della nostra sezione volevamo realizzare qualcosa di speciale, che desse rilievo al nostro gruppo e che facesse parlare la gente di San Quirino, tanto da farci conoscere anche a chi ancora non ci conosce, pensando soprattutto alle coppie di sposi giovani inseritesi ultimamente nel nostro territorio, e a tutte quelle persone restie e titubanti che vorrebbero avvicinarsi a noi. Abbiamo pensato a quella che è la festa principale per l'Associazione A.F.D.S. : il Congresso Provinciale.

Arrivato l'OK della sede Provinciale e sparsa la voce, il consiglio e i nostri donatori iscritti hanno subito appoggiato l'iniziativa, orgogliosi di poter ospitare questa festa che mette in primo piano il nostro piccolo comune di San Quirino. Vogliamo così ringraziare il presidente Provinciale Paoli Anselmi e tutto

il direttivo, per averci dato questa opportunità.

Mi sembra doveroso sin d'ora ringraziare tutte le persone che ci aiuteranno e ci sosterranno: prima di tutto l'Amministrazione Comunale e il Sindaco che ha sposato l'iniziativa con il nostro stesso entusiasmo, non meno importante la Banca di Credito Cooperativo del paese, sempre pronta a darci un sostegno economico, la Parrocchia con la stupenda corale Quirita che si è resa disponibile ad animare la Santa Messa, la Pro Loco, e tutte le persone e Associazioni che hanno già dato il loro consenso nell'aiutarci.

Il nostro consiglio ed io personalmente ci impegneremo nell'organizzare al meglio questa festa, spinti da quello che è lo spirito della nostra Associazione "DONARE PER AIUTARE".

Laura Perissinotti
Presidente sez. San Quirino



Consiglio della sezione AFDS di San Quirino.

Cenni storici sul Comune di San Quirino



Villa Cattaneo, residenza antica dei Templari (XV sec.). Attuale sede Municipale.

San Quirino, paese di storia antica e remota, è situato a nord del capoluogo pordenonese, a ridosso della zona dei Magredi.

Nel 1219, sotto il pontefice Onorio e l'imperatore Ferdinando II Ottocaro, duca di Stiria, fa dono all'Ordine dei Cavalieri del Tempio Gerolimitano, di tutto il territorio di San Quirino. Sorge così il Monastero nel luogo che venne chiamato Maison des Chevaliers du Temple.

Attività principale di questi Cavalieri era dare accoglienza a tutti i pellegrini che si recavano in Terra Santa e che si potevano ristorare lungo la via Maestra, attraverso il maestoso bosco di roveri, della Destra del

Tagliamento. Gente di temperamento forte, con spirito di volontà, che forse ha tramandato queste caratteristiche per diversi anni.

Così si può spiegare la forza d'animo che ha spinto diversi Sanquirinesi, negli anni di povertà e stenti a cercare fortuna all'estero, lasciando il loro paese e spesso le loro famiglie per poter sopravvivere alla fame.

Del passaggio di questi Pellegrini e dell'Ordine dei Templari sono rimaste alcune tracce, prime fra tutte la presenza di nomi di derivazione antica: Pellegrini, Romanin, Germani, Franceschin.

E' rimasta anche la via principale che attraversa il



La chiesa parrocchiale e il campanile di San Quirino.

paese, sede antica del Monastero: via Mason, dove c'era la grande foresta di rovere depauperata, si dice, per fornire ottimo legname per la costruzione del sistema di palafitte su cui nacque Venezia.

Importante anche Villa Cattaneo, edificio del XV secolo, residenza antica dei Templari, dimora che passa di proprietà ai conti Cattaneo, da cui ne deriva il nome. Splendida Villa Veneta a tre piani con frontone triangolare e decorazioni del timpano, che arricchisce la piazza del paese dandole un tocco di antico e offrendo un grande parco circondato da mura di sasso.

Nel 1987, finalmente tale edificio è diventato patrimonio comunale grazie a quello spirito di orgoglio che ha spinto i Sanquirinesi a volerne la proprietà. Attualmente la villa è Sede Municipale, e nelle prestigiose sale di rappresentanza si svolgono mostre, convegni e numerose attività culturali. Al 31 luglio del 2011 il Comune conta 4.325 abitanti suddivisi in 1714 nuclei famigliari. I cittadini stranieri sono 245, con una significativa presenza di americani che lavorano nella vicina base Usaf. Particolarmente significativa per l'economia comunale la presenza di una fiorente area industriale, situata lungo la strada regionale 251: vi lavorano centinaia di addetti e vi hanno trovato adeguata sede alcune fra le principali aziende della provincia, sia a più classica vocazione industriale, sia impegnate nei vari settori della new-economy e delle tecnologie più avanzate. Da ricordare anche come negli ultimi dieci anni il comune sia stato scelto da moltissimi pordenonesi, che hanno pensato di trasferirvisi per la bontà dei servizi, che si coniuga con

una posizione strategica a due passi dal capoluogo e con una tranquillità invidiabile.

Il territorio comunale conta anche tre frazioni. Sedrano, San Foca e Villotte.

Sedrano, alle origini Sidran o Sedran, che significa "Citra amnen" cioè "al di qua del torrente" oppure come sostengono altri è il nome stesso di Villa s: Jacobi. Già nel 1219 si legge che viene designato in uno scritto il confine tra San Quirino e Sedrano in una località detta "ad Maserias". Si legge che nel 1300 Sedrano era territorio dei Conti di Porcia, poi dal 1300 al 1500 ai nobili Signori Papaiati di Pordenone e nel 1631 i Conti Ricchieri vengono investiti dalla Repubblica di Venezia del titolo di Conti di Sedrano. Solo nel 1699 diventa Parrocchia autonoma, con la costruzione della chiesa.

San Foca è la frazione di cui si trovano documentazioni più antiche. Nel 762, anno di fondazione dell'abbazia do Sesto a I Reghena, i Longobardi Marco ed Erfo, donano all'istituzione la "curtis de Sancto Focato". Origina dunque antica della Villa. Importante è il passaggio sotto il dominio dei Corinzi avvenuto negli anni 1000. Si susseguirono diverse dominazioni tra cui i Conti di Porcia, (1398) e i conti di Sedrano.

Quanto alle Villotte, nel 1400 il territorio viene ceduto a San Quirino dalla Repubblica di Venezia per far fronte alla forte miseria. Venivano estratti a sorte i numerosi campi e lotti per i Sanquirinesi, affinché nel 1705 il Senato della Serenissima decide di vendere. In epoca più moderna, dopo l'ultimo conflitto mondiale, nel territorio sono state accolte comunità istriane sfollate dalle loro terre. Il loro lavoro ha portato l'area ad essere all'avanguardia per le coltivazioni agricole.

I Benemeriti al Congresso AFDS 2011

Riconoscimenti individuali conferiti al Congresso AfdS del 2 ottobre 2011

Goccia d'oro con smeraldo

Samaritani don Ugo di Tamai per 125 donazioni

Goccia d'oro

Giacomello Giuseppe di Spilimbergo per 100 donazioni

Moro Luigi di Domanins per 100 donazioni

Pellicano d'oro

Lion Francesco di Sacile per 80 donazioni

Marchi Settimo di Domanins per 80 donazioni

Rollesi Silvano di Spilimbergo per 80 donazioni

Verza Eleonora di Valvasone per 65 donazioni

Pellicano d'argento

Arcadipane Gioachino di Brugnera per 65 donazioni

Avoledo Renzo di Valvasone per 65 donazioni

Baita Ivo di Brugnera per 65 donazioni

Bertola Iginio di Brugnera per 65 donazioni

Bizzaro Adriano di Pordenone per 65 donazioni

Cattaruzza Ermes di San Quirino per 65 donazioni

Diana Angelo di Maron per 65 donazioni

Filippetto Dorino Paolino di San Quirino per 65 donazioni

Leschiutta Mario di Valvasone per 65 donazioni

Manzon Rose di Domanins per 50 donazioni

Marcuz Silvio di S.Giorgio R. per 65 donazioni

Mellina Gottardo Maria Chiara di Aviano per 50 donazioni

Pizzinato Giovanni Battista di Caneva per 65 donazioni

Polotto Elsa di Domanins per 50 donazioni

Rosolen Flavio di Sacile per 65 donazioni

Scaccianocce Maria di Travesio per 50 donazioni

Distintivo d'oro

Alavoine Elisabeth di Pinzano per 40 donazioni

Avoledo Giuseppe di Domanins per 50 donazioni

Boem Marino di Tamai per 50 donazioni

Bornancin Giovanni di Spilimbergo per 50 donazioni

Brescancin Giuseppe di Maron per 50 donazioni

Callegari Mario di Arzene per 50 donazioni

Canevise Giuseppe di Sacile per 50 donazioni

Canton Stefano di Aviano per 50 donazioni

Ciol Anna Maria di Spilimbergo per 40 donazioni

Copat Olivo di Maron per 50 donazioni

Cremasco Renato Lino di Travesio per 50 donazioni

De Piccoli Flora di Polcenigo per 40 donazioni

Dei Negri Franco di Spilimbergo per 50 donazioni

Del Savio Maria di Aviano per 40 donazioni

Di Vora Alcide di Maniago per 50 donazioni

Fabbro Armando di Domanins per 50 donazioni

Fabris Marco di Arzene per 50 donazioni

Faion Flavio di Aviano per 50 donazioni

Filippin Danilo di Vajont P.G. per 50 donazioni

Filippin Pierantonio di Vajont P.G. per 50 donazioni

Francescut Marco di San Lorenzo per 50 donazioni

Gava Eddo di Brugnera per 50 donazioni

Gobbo Giuseppe di Spilimbergo per 50 donazioni

La Mantia Cristina di Arba per 40 donazioni

Marchet Costanza di Aviano per 40 donazioni

Marchiò Enrico di Sacile per 50 donazioni

Mariotto Lorena di Aviano per 40 donazioni

Miconi Gian Paolo di Arzene per 50 donazioni

Modolo Graziana di Brugnera per 40 donazioni

Piazza Roberto di Maniago per 50 donazioni

Piccinato Alfio di Brugnera per 50 donazioni

Pippo Paola di Valvasone per 40 donazioni

Pittaro Silvio di S.Martino T. per 50 donazioni

Possamai Sergio di Campagna per 50 donazioni

Roder Cinzia di Caneva per 40 donazioni

Ros Aldo di Caneva per 50 donazioni

Ros Alessandro di S.Michele-R. per 50 donazioni

Rosolen Evelino di San Quirino per 50 donazioni

Rossitto Paul di Tamai per 50 donazioni

Rover Sergio di Caneva per 50 donazioni

Salvador Massimiliano di S.Martino T. per 50 donazioni

Salvadori Oliviero di Fanna per 50 donazioni

Sandrin Valentino di Brugnera per 50 donazioni

Santarossa Ezio di Brugnera per 50 donazioni

Santarossa Franco di Tamai per 50 donazioni

Scarpa Davide di Tamai per 50 donazioni

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE BENEMERENZE A.F.D.S.

Goccia d'oro con rubino

Donatrici con 120 donazioni

Donatori con 150 donazioni

Goccia d'oro con smeraldo

Donatrici con 100 donazioni

Donatori con 125 donazioni

Goccia d'oro

Donatrici con 80 donazioni

Donatori con 100 donazioni

Pellicano d'oro

Donatrici con 65 donazioni

Donatori con 80 donazioni

Pellicano d'argento

Donatrici con 50 donazioni

Donatori con 65 donazioni

Distintivo d'oro

Donatrici con 40 donazioni

Donatori con 50 donazioni

Distintivo d'argento

Donatrici con 25 donazioni

Donatori con 35 donazioni

Distintivo di bronzo

Donatrici con 15 donazioni

Donatori con 20 donazioni

Diploma di benemerita

Donatrici con 8 donazioni

Donatori con 10 donazioni

SONO STATI PREMIATI 593 DONATORI

- 1 con la Goccia d'Oro con Smeraldo
- 2 con la Goccia d'Oro
- 4 con il Pellicano d'Oro
- 16 con il Pellicano d'Argento
- 52 con il Distintivo d'Oro
- 111 con il Distintivo d'Argento
- 178 con il Distintivo di Bronzo
- 229 con il Diploma di Benemerita

Spessotto Giuseppe di Brugnera per 50 donazioni

Tessaro Lucia di Campagna per 40 donazioni

Turina Dario di Dandolo per 50 donazioni

Vendramin Moreno di Brugnera per 50 donazioni

Vernier Francesco di Brugnera per 50 donazioni

Viel Ilario di Lestans per 50 donazioni

Vivian Michele di Tamai per 50 donazioni

PREMIANDI AL CONGRESSO DEL 2 OTTOBRE 2011

Donazioni maturate entro il 31 dicembre 2010

ANDREIS

Diploma di benemerita
Tavan Sandro

ARBA

Distintivo d'oro



La Mantia Cristina

Distintivo d'argento
Di Giulian Dino

Diploma di benemerita
Del Mistro Mauro
Rangan Giulia
Rigutto Roberta
Toffolo Sonia

ARZENE

Distintivo d'oro



Callegari Mario



Fabris Marco



Miconi Gian Paolo

Distintivo d'argento
Coruzzi Valentino

Distintivo di bronzo
Bianchet Andrea
Bortolussi Laura
Siri Enrico

Diploma di benemerita
Brisotto Valentina
Carniel Ugo
Maniago Giovanni
Muccin Emanuele
Rispoli Simone
Turla Deborah
Turla Michela

AVIANO

Pellicano d'argento



Mellina Gottardo Maria Chiara

Distintivo d'oro



Canton Stefano



Del Savio Maria



Faion Flavio



Marchet Costanza



Mariotto Lorena

Distintivo d'argento
Caporal Tiziano
Cattunar Luciana
Cipolat Gotet Giuseppe
Galliussi Ennio
Raviglione Luca
Ricci Giovanna
Tassan Paolo
Zaina Manola
Zanot Enzo

Distintivo di bronzo
Basso David
Canton Sergio
Cipolat Vittorio
Cudin Andrea
De Pianta Vicin Lucas
De Pianta Vicin Nevio
Del Cont Bernard Daniele
Dell'Angela Rigo Boris
Di Lisciandro Michele
Facchin Anna
Furlanetto Maria
Graziosi Roberta
Marin Anna
Martin Ermelinda
Querin Fabrizio
Sciarrabone Alfonso
Tanzi Luca

Diploma di benemerita
Alzetta Nerella
Cigana Marco
Cigolotti Luigino
Cosenza Salvatore
Foletto Giorgio
Gattel Daniela
Olimpi Francesca
Pasut Giuliana
Pegorer Sfes Luca
Zucchet Roberto

AZ. RAUSCEDO

Distintivo d'argento
Basso Daniele
D'Andrea Milco

Distintivo di bronzo
Basso Michele
D'Andrea Ermes
Leon Bruno

Diploma di benemerita
Basso Simone
Basso Valentino
Bisutti Nadia
D'Andrea Massimo
Fornasier Ermes
Fornasier Lorenzo
Marchi Federico

BRUGNERA

Pellicano d'argento



Arcadipane Gioachino



Baita Ivo



Bertola Iginio

Distintivo d'oro



Gava Eddo



Modolo Graziana



Piccinato Alfio



Sandrin Valentino



Santarossa Ezio



Spessotto Giuseppe



Vendramin Moreno

Vernier Francesco

Distintivo d'argento

Gava Fiorenzo
Carniello Alessandro
De Nardi Michela
Pessotto Resi
Sist Luana
Varaschin Steno

Diploma di benemerita

Altinier Mario

Bortolin Armando
Buttignol Simona
Gava Loris
Modolo Mauro
Perissinotto Patrizia
Pessot Renzo
Piccinato Damiano
Spinazzè Mirco
Tonon Mattia

BUDOIA - S.L.

Distintivo d'argento
Scandolo Mara

Diploma di benemerita
Del Puppo Pietro Angelo
Gherman Ion

CAMPAGNA

Distintivo d'oro



Possamai Sergio



Tessaro Lucia

Distintivo d'argento
Salvo Walter

Distintivo di bronzo
Andrean Stefano
Cagnato Lorenzo
Castellarin Claudia
Dorigo Paolo
Morassut Rosanna
Pagotto Lucia
Possamai Iris
Possamai Loris

Diploma di benemerita

Battistella Alessandra
Cerrito Demis
Ferruzzi Luciano
Guerra Raffaele
Massaro Laura
Mazzoli Stefano
Mori Roberto
Pivetta Matteo
Tubia Alberto

CANEVA

Pellicano d'argento



Pizzinato Giovanni Battista

Distintivo d'oro



Roder Cinzia



Ros Aldo



Rover Sergio

Distintivo d'argento

Amadio Guido
Chiaradia Sara
Feltrin Alessandro
Moro Stefano
Tomasella Nives

Distintivo di bronzo

Dal Mas Rainer
Dorigo Michele
Peruzzo Annamaria
Quaia Marcello
Ricciardi Calderaro Lorena
Santin Luciano
Zandonà Patrizia

Diploma di benemerita

Carlot Alain
Gava Pietro
Manfe' Pietro
Martinuzzo Doris
Mazzucco Massimiliano
Pagotto Francesca
Poletto Mauro
Stinat Alberto
Zanchetta Alessio
Zanchetta Sara

CASTELNOVO F.

Distintivo d'argento
Bortolussi Marino

Distintivo di bronzo
Bortolussi Sergio

Diploma di benemerita
Bomben Claudio Roberto
Bortolussi Gianluca
Casagrande Stefano

CAVASSO N.

Distintivo d'argento
Botteon Marzia

Distintivo di bronzo
Pellegrino Albert

Diploma di benemerita
Bertolo Emanuele
Dini Luca
Tramontin Angelo Maria

DANDOLO

Distintivo d'oro



Turina Dario

Distintivo d'argento
Bigatton Giovanni
Svetina Marco

Distintivo di bronzo
Giurissevich Andrea

Diploma di benemerita
Chiarotto Stefano
Lovisa Marilù
Pizzuto Angelo

DARDAGO

Distintivo d'argento
Zambon Cristian

DOMANINS

Goccia d'oro



Moro Luigi

Pellicano d'oro



Marchi Settimo

Pellicano d'argento



Manzon Rose



Polotto Elsa

Distintivo d'oro



Avoledo Giuseppe



Fabbro Armando

Distintivo d'argento

Infanti Rino
Pancino Aldo
Tesolin Renato
Tondat Michele
Tonelli Ilaria

Distintivo di bronzo

Coppola Riccardo

Diploma di benemerita

Basso Luca
Cesaratto Alex
D'Andrea Renzo
De Candido Ivan
Lenarduzzi Enrico
Luchini Leonardo

FANNA

Distintivo d'oro



Salvadori Oliviero

Distintivo d'argento

Davide Gianluigi
De Spirt Walter
Ferrarin Lario
Perin Barbara
Toffolo Sandro
Vallerugo Alessandro

Distintivo di bronzo

Bernardon Gabriele
Cassan Maurizio
Cossutta Franca
Massotti Loris
Mingacci Fabiano
Petrucco Luigi
Ragogna Gabriele
Rovedo Fabio
Santin Renato
Zannier Fiorella

Diploma di benemerita

Bacco Massimo
Bacco Samantha Alessia
Bernardon Oriana
Mongiat Lorenzo
Muccio Giovanni
Teston Maicol

FRISANCO

Distintivo d'argento

Agostini Velmo
Pacitto Debora
Tramontina Christian

Distintivo di bronzo

Rosa Gobbo Renzo

Diploma di benemerita

Marcolina Flour Marcello
Roman Ermes

LESTANS

Distintivo d'oro



Viel Ilario

Distintivo d'argento

Verde Giovanni

Distintivo di bronzo

Bagnariol Roberto

Diploma di benemerita

Cesca Tiziano

MANIAGO

Distintivo d'oro



Di Vora Alcide

Piazza Roberto

Distintivo d'argento

Carli Innocenzo
Del Zotto Roberto
Fanni Maria Chiara
Luisa Onorio
Rosa Stefano
Siega Vignut Aladino
Vignando Graziano

Distintivo di bronzo

Contarini Loris
Di Bin Achille
Magris Donatella
Rosa Gastaldo Antonella
Visca Massimiliano

Diploma di benemerita

Carrara Francesco
Di Lorenzo Alberto
Fiorot Flavio
Martini Alberto
Rosso Ferruccio
Roveredo Lucia
Rusconi Francesco
Sanavro Romano
Scalera Salvatore

MARON

Pellicano d'argento



Diana Angelo

Distintivo d'oro



Brescancin Giuseppe



Copat Olivo

Distintivo d'argento

Bertolo Dori
Ciot Marilena
Da Ros Lidia
Dal Pos Sonia
Mariotel Nazzareno
Pivetta Sabrina
Polesello Ivan
Stefani Fabio
Tomè Vilma

Distintivo di bronzo

Cia Luigino
Fontana Gian Luigi
Marson Daniela
Moras Alessandro
Poles Luigina
Verolla Roberto

Diploma di benemerita

Bertacco Claudio
Carpene' Claire
Copat Valeria
Corazza Stefano
Da Re Monica
De Giusti Paolo
Mezzarobba Michela
Miotto Enrico
Sangion Sonia
Truccolo Giorgio

MEDUNO

Distintivo di bronzo

Blanchetti Paolo
Boz Franco
Osualdini Ermino

Diploma di benemerenzza

Alzetta Laura
Vallerugo Andrea

MONTERALE VAL.

Distintivo d'argento

Claut Tulio
Frisan Leonardo
Greguor Maria
Venier Giancarlo

Distintivo di bronzo

Alzetta Adriana
Alzetta Aleandro
Cuccarollo Renato
Giacomello Daniela
Magris Francesca
Moni Massimiliano
Oliva Mario
Paroni Lucio
Roveredo Emanuele
Roveredo Enrico
Roveredo Julia Marina
Salice Ivo
Torresin Antonella
Torresin Mauro
Valeri Sante

Diploma di benemerenzza

Alzetta Mauro
Alzetta Virna
De Pol Ermellino
Fassetta Max
Marcolina Polaz Cynthia
Martinuzzi Giancarlo
Pontel Luca
Roveredo Alessandro
Vendruscolo Atos

NAVE

Distintivo d'argento

Copat Loren
Dorigo Mario
Modolo Fiorita

Distintivo di bronzo

Celant Sonia
Perin Rita

Diploma di benemerenzza

Brisotto Ervin
Dal Mas Christian
Dal Mas Maria Assunta
Moras Alessandro
Piovesana Katia
Ros Paolo
Sedonati Cristina

PINZANO

Distintivo d'oro



Alavoine Elisabeth

Distintivo d'argento

Marin Sandra
Millin Raffaele
Zannier Marzia

Distintivo di bronzo

Boezio Valerio
Chieu Marco
Dal Bello Simone
Marin Stefania
Rucli Alessandro

Diploma di benemerenzza

Draghi Gino
Marcuzzi Dino
Menegon Mauro
Mizzaro Chiara

POLCENIGO

Distintivo d'oro



De Piccoli Flora

Distintivo d'argento

Rizzo Franco

Diploma di benemerenzza

Cattelan Silvia
Doretto Luigino
Pradella Carla

PORDENONE

Pellicano d'argento



Bizzaro Adriano

Distintivo d'argento

Masarin Aldo
Matarazzo Pietro

Distintivo di bronzo

Cerrato Walter

Diploma di benemerenzza

Cadamuro Morgante Paola
Cerrato Silvia
Peressin Enzo
Peresson Isena

S. GIORGIO RICH.

Pellicano d'argento



Marcuz Silvio

Distintivo d'argento

Filipuzzi Mirko
Marcuz Aldo
Mucignato Michele
Pittana Andrea
Teccolo Ada

Distintivo di bronzo

Barbui Paolo
Cepparo Elisa Elena
Rota Ivan
Sbrizzi Alberto

Diploma di benemerenzza

Ambro Dragos Cristian
Chemello Gian Carlo
Iut Carla
Secco Stefano

S. MARTINO AL T.

Distintivo d'oro



Pittaro Silvio



Salvador Massimiliano

Distintivo d'argento

De Vecchi Luana
Infanti Daniele
Teccolo Roberto

Distintivo di bronzo

Lenardon Gianpietro
Moreal Marina
Partenio Angelo

Diploma di benemerenzza

Amadio Gianni
Colussi Eddi

Scodellaro Marta
Sedran Romano
Vallar Renè

S. MICHELE - R.

Distintivo d'oro

Ros Alessandro

Distintivo d'argento

Ellero Dario
Mutton Pierbruno

Distintivo di bronzo

Pessot Lucia
Toffoli Fabio

S. ODORICO

Distintivo d'argento

De Nardo Genoveffa

Distintivo di bronzo

Di Maso Stefano

Diploma di benemerenzza

Da Riol Ivan
Nadal Massimiliano

SACILE

Pellicano d'oro



Lion Francesco

Pellicano d'argento



Rosolen Flavio

Distintivo d'oro



Canevese Giuseppe



Marchiò Enrico

Distintivo d'argento

Corubolo Roberto
Covre Michele
Gaiotti Ornella
Maiutto Luciano
Marson Alfredo
Messina Quirino
Segat Germana
Visentin Andrea

Distintivo di bronzo

Camol Raoul
Celotto Mauro
Emmanuelli Luciano
Gagliazzo Walter
Nicoloso Monica
Verdelli Silvia
Zorzi Ernesto

Diploma di benemerenzza

Aizza Stefano
Balliana Augusto
Chiriaco Maria
Dibenedetto Antonio
Frigo Nicola
Manco Domenico
Mariotto Fiorella
Morasset Marco
Mustun Francesco
Nori Marcello
Pasqualetto Lucio
Salvador Marco
Zambon Romano
Zanette Marco
Zardini Adriano

SAN LORENZO

Distintivo d'oro



Francescut Marco

Distintivo d'argento

Grespan Roberto

Distintivo di bronzo

Bianchet Antonio
Bianchet Daniela
Marin Fabio
Martin Renato

Diploma di benemerenzza

Brusutti Claudio

Colussi Dario
Mariuz Alessandro
Ornella Stefano

SAN QUIRINO

Pellicano d'argento



Cattaruzza Ermes



Filippetto Dorino Paolino

Distintivo d'oro



Rosolen Evelino

Distintivo d'argento

Moras Claudio

Distintivo d'argento

Moschetta Natale

Distintivo di bronzo

Bidese Luigi
Cigana Silvia
De Biasio Carlo
De Nobili Stefano
Santarossa Fabio

Diploma di benemerenzza

Bonato Bortolo
Cipolat Mis Massimo
De Biasio Luca
De Biasio Stefano
Gerolin Gianni
Miot Marilena
Tissino Gisella

SEQUALS

Distintivo d'argento

Canderan Mirko

Distintivo di bronzo

Bertin Stefano

Distintivo di bronzo

Cesaratto Marta
Corazza Paolo
Crovato Fabio
Mongiati Giacomo
Pongelli Ermelinda
Tossut Loris

Diploma di benemerenzza

Basso Fabrizio Robert
Bergamasco Alessandro
Bertin Antonella
Bertin Fabiana
Foscatto Elisa
Mercurio Elvis
Mongiati Valentina
Rigutto Cristian
Valvassori Sergio

SPLIMBERGO

Goccia d'oro



Giacomello Giuseppe

Pellicano d'oro



Rollesi Silvano

Distintivo d'oro



Bornancin Giovanni



Ciol Anna Maria



Dei Negri Franco



Gobbo Giuseppe

Distintivo d'argento

Ceramicoli Michele
Guarino Emilia

Distintivo di bronzo

Bellon Paolo
Bisaro Domenico Livio
Bornancin Adriano
Capasso Francesco
Cimatoribus Luca
Cominotto Andrea
Corazza Alex
De Zorzi Guido
Del Toso Maria Rita
Giusti Antonio
Marchesin Matteo
Martina Adriano
Merli Monia
Milella Giuseppe
Piva Paolo
Rigutti Fabio
Sabatino Carmela

Diploma di benemerenzza

Armani Francesco
Baldo Michela
Bortuzzo Davide
Botter Massimo
Cicuto Riccardo
De Michiel Livio
Facchin Fiorenzo
La Grutta Antonio
Lenarduzzi Claudio
Mellina Gottardo Tiziano
Panzerà Paolo
Pessotto Andrea

TAMAI

Goccia d'oro con smeraldo



Samaritani don Ugo

Distintivo d'oro



Boem Marino



Rossitto Paul



Santarossa Franco



Scarpa Davide



Vivian Michele

Distintivo d'argento

Breda Ugo
Dall'Agnese Luigina
Uliana Elena

Distintivo di bronzo

Basso Lucia
Bongiorno Daniele
Breda Manuela
Donadel Mirco
Lucchese Michele
Mazzon Angelo
Mutti Silvia
Osellin Ubaldino
Scian Fiorenzo

Diploma di benemerenz

Boer Guglielmo

Bonotto Devis Cristiano
Bortolini Paolo
Da Ros Giorgio
Ghigna Giovanni
Latempa Gabriele
Moras Marco
Palù Pierino
Pupulin Mauro
Restiotto Valter
Simoncello Francesca
Vartesi Francesca
Verardo Michele

TRAVESIO

Pellicano d'argento



Scaccianoce Maria

Distintivo d'oro

Cremasco Renato Lino

Distintivo d'argento

Lena Mady

Distintivo di bronzo

Bonotto Carla
Bottacin Paolo
Braida Roberto
Cesca Galdino
Cozzi Luigi
Cozzi Rino
D'Agostin Andrea Michele
De Rosa Carlo
Marescutti Raniero
Melocco Ivan
Sblattero Michele Mauro

Diploma di benemerenz

Colonello Roberta
De Pauli Giorgio
Gentile Giuseppe
Margarita Federico
Melocco Roberto
Zannier De Stefano Luca

VAJONT P.G.

Distintivo d'oro



Filippin Danilo



Filippin Pierantonio

Distintivo d'argento

Corona Renato
De Lorenzi Florindo
Facchin Mirco
Floriduz Gianfranco
Pezzin Giuseppina
Tanzi Marco

Distintivo di bronzo

Corona Luana
Corona Massimo
De Lorenzi Pasqualino
Filippin Massimiliano

Diploma di benemerenz

Biamonte Maurizio
Botta Giovanna
Corona Paola
Di Bella Rocco
Filippin Luca
Maddalozzo Sacchet Placida
Rosa Gastaldo Claudio
Tramontina Marco
Zaami Giuseppe

VAL TRAMONTINA

Distintivo d'argento

Furlan Amedeo

Distintivo di bronzo

Durat Giovanni
Filipuzzi Graziella

Distintivo di bronzo

Varnerin Gianni

Diploma di benemerenz

Beacco Matteo

VALVASONE

Pellicano d'oro



Verza Eleonora

Pellicano d'argento



Avoledo Renzo



Leschiutta Mario

Distintivo d'oro



Pippo Paola

Distintivo d'argento

Calzavara Diego
Paron Aldo

Distintivo di bronzo

Bortolussi Michele
Colledan Carlo
Esposito Mario
Paron Lorena
Zucchetto Gianluca

Diploma di benemerenz

Boscarol Gianpaolo
Mares Renzo
Pittaro Simone
Vaccher Laura

VIVARO

Distintivo d'argento

Cesaratto Ezio

Diploma di benemerenz

Bertoli Sandro
Bigatton Massimo
Cesaratto Daniele
Cesaratto Filippo
Facchin Francesco
Rovere David Paolo
Volpe Francesca

Assemblea Provinciale 2011 a Nave di Fontanafredda

All'appuntamento c'erano quasi tutti: 37 delle 40 sezioni, 53 delegati ed i rappresentanti degli organi provinciali. Il clima è stato cordiale, complice la gradevole ospitalità con cui la sezione di Nave ha accolto i convenuti. Il presidente Renzo Dotta, chiamato anche a coordinare i lavori assembleari, nel salutare i presenti non ha celato la soddisfazione ed un pizzico di orgoglio per il contributo dato dalla sua sezione alla realizzazione di questo vitale appuntamento associativo. Nave, grazie di tutto! Abbiamo respirato l'aria di un piacevole incontro tra amici di vecchia data, ma anche la novità di volti nuovi o quasi - molti di questi giovani - che si affacciano con interesse al mondo del volontariato del sangue.

I coordinatori dei gruppi provinciali che si occupano dei vari settori di attività, per la prima volta sono intervenuti in modo sistematico, per integrare l'esposi-

zione della relazione morale, scendendo più dettagliatamente nelle varie tematiche. Un unico grande assente: il dibattito. Temi importanti e sollecitazioni non sono mancati. Ad esempio la partecipazione dell'associazione alla programmazione della raccolta di sangue e la pianificazione della chiamata associativa dei donatori. Ma anche la necessità di un maggior coinvolgimento di volontari provenienti dalle sezioni nelle varie attività in essere.

Argomenti che sembrano essere passati sopra le teste dei presenti, senza provocare una benché minima reazione. E ciò è valso indistintamente sia per le sezioni che stanno attraversando un periodo di stanchezza, che per quelle sulla cresta dell'onda e, se vogliamo, anche per i rappresentanti provinciali, fatta eccezione per gli interventi preordinati sopra citati.

Perché? cosa c'è che non va? sono

argomenti troppo difficili? i vertici associativi - che tra l'altro devono confrontarsi con gli altri attori del sistema transfusionale - non sanno comunicare con la propria base? non c'è sufficiente voglia di impegno? non è stato preparato un buon terreno fertile in cui far crescere le centinaia di volontari che ruotano attorno all'associazione? come fare a coinvolgere, a trasmettere conoscenze, ma anche entusiasmo e voglia partecipare? Il volontario, in quanto tale, non si può "remunerare" in altro modo che non sia la promessa di motivazioni forti ed attraenti. Nel mondo della donazione di sangue queste ci sono. Come comunicarle? quali leve muovere?

Sono tutte domande aperte. Nella loro risposta sta il futuro dell'associazione; e tutti, ma proprio tutti, siamo chiamati a dare la nostra parte di risposta.

Paolo Anselmi

presidente provinciale AFds

Riflessioni sull'assemblea

Il pomeriggio di sabato 28 maggio si è svolta la tradizionale Assemblea annuale dell'AFDS di Pordenone; ad ospitare l'incontro quest'anno è stata la sezione di Nave di Fontanafredda. L'Assemblea si è sviluppata secondo i consueti canoni con la relazione del presidente Paolo Anselmi, la presentazione dei gruppi di lavoro all'interno del Consiglio Direttivo ed il dibattito assembleare.

L'apatia che permeava l'Assemblea mi ha particolarmente colpito...

Senza entrare in merito alla relazione, come sempre molto ben sviluppata e particolarmente ricca di spunti di discussione sono proprio le mie ultime parole ("spunti di discussione") il punto centrale di queste righe. L'apatia che permeava l'Assemblea mi ha particolarmente colpito. Pochissimi interventi, quasi sempre legati a voci di bilancio, poca costruttività ma in particolare pochissimo (inesistente?) dibattito ovvero ciò per cui esiste un'Assemblea. Al limite qualche intervento legato alla propria realtà di sezione ma nulla su ciò che vogliamo fare e dove vogliamo andare come Associazione di Donatori di Sangue.

A questo punto una riflessione credo

sia necessaria; dall'Assemblea di quest'anno esco molto deluso. I dati dell'Associazione sono abbastanza confortanti, direi buoni. Ma quanto potremmo fare? Se guardiamo i dati nel dettaglio scopriremo che esistono realtà sezionali dinamiche, che si mettono continuamente in discussione, che promuovono attivamente il messaggio della donazione attraverso manifestazioni e varie attività. Per contro esistono realtà apatiche, che si cullano su risultati di dieci (o più) anni fa e che rifiutano sistematicamente il confronto e il cambiamento. Da ciò ne deriva l'apatia che descrivevo e la mancanza di discussione: chi rifiuta il confronto ovviamente rifiuta anche la discussione.

È sbagliato credere che ciò che era efficace 20 anni fa lo sia ancora

La nostra Associazione è nel momento cruciale del salto di qualità: dobbiamo chiederci se vogliamo crescere, se vogliamo "diventare grandi". Le possibilità ci sono tutte, basta guardare l'indice donazionale medio oppure quanti non donano sangue nella provincia. Tutto ciò può essere fatto con una costante preparazione, con l'apertura alle nuove dinamiche della comunicazione: basta accendere la TV per capire che i metodi di comunica-

zione sono cambiati (direi stravolti) rispetto a solo 10 anni fa. È sbagliato credere che ciò che era efficace 20 anni fa lo sia ancora. La realtà dei fatti è che stiamo sempre più andando incontro ad un "professionismo" del volontariato: professionismo da intendere non come professione ma come professionalità e preparazione nel fare il volontario. Lo impone il sistema in cui viviamo sempre più complesso nelle normative da rispettare ma anche nei rapporti interpersonali da coltivare.

Il Consiglio Direttivo provinciale, da questo punto di vista, ha scelto una strada ben precisa puntando su una continua formazione dei suoi elementi e formando dei gruppi che si occupano di promozione, media, informazione associativa e giovani. Ma gli appelli fatti alle sezioni per avere a disposizione dei donatori di sangue da formare hanno avuto risposte alterne. Siamo appena all'inizio e io voglio essere fiducioso. Dobbiamo solo renderci conto che è il momento di fare (e di chiedere a noi stessi) quel salto di qualità essenziale per guardare al futuro con la certezza che l'AFDS di Pordenone non potrà che migliorare.

Andrea Ferrarin
FIDAS Nazionale

Attività Promozionale A.F.D.S.

All'interno delle nuove attività che il nuovo Consiglio direttivo si è voluto dare c'è anche l'istituzione del gruppo promozione. L'obiettivo di questo gruppo di lavoro è realizzare strategie e metodi per un'efficace promozione della donazione del sangue. Il gruppo promozione opera a strettissimo contatto con il gruppo giovani anche perché, il principale obiettivo di una efficace promozione è verso i giovani.

Quest'anno l'attività è stata già particolarmente consistente. Innanzitutto è stato individuato un testimonial d'eccezione, Mauro Corona, che oltre a mettere a disposizione la sua immagine ha anche realizzato gli slogan presenti nei manifesti dove compare. Poi è stato realizzato un nuovo volantino informativo, molto moderno seguendo le indicazioni che proprio i giovani davano. Infine sono state acquistate 2 strutture gonfiabili, un gocciolone ed un grande igloo, molto simile a quelli che si vedono alle fiere o nei paddock delle gare automobilistiche.

La prima uscita del gazebo insieme ai manifesti della "Campagna Corona" è stata a Spilimbergo durante la notte rosa per il giro d'Italia e nel giorno seguente che vedeva la partenza

della carovana dalla città del mosaico. Il gocciolone faceva invece bella mostra di sé sul Piancavallo qualche giorno dopo, sempre per il passaggio del giro d'Italia.

Altre tappe sono state il festiva della danza folkloristica, sempre ad Aviano, in Agosto e la Sagra dei Osei a Sacile.

Tutte queste attività sono state rese possibili con il supporto delle sezioni locali e dei giovani, sempre presenti in tanti e splendidamente coordinati dalla nostra indispensabile Eleonora Pradolin.

Prossime date previste sono il torneo dell'Amicizia a San Giorgio della R. e ovunque le sezioni richiedano la presenza delle strutture.

Contemporaneamente è partita anche la "Campagna Corona" che vedrà i manifesti presenti in tutta la provincia. Gli slogan "Scrivi una pagina per la vita: dona sangue" e "Vinci la corsa della vita: dona sangue" sono stati particolarmente apprezzati da tutti.

Andrea Ferrarin
FIDAS Nazionale

"In sul calar del sol"Donando

Ed eccoci qui come la donzella che giuliva viene dalla campagna anche noi possiamo contemplare una nuova possibilità di donazione nella nostra provincia.

Da alcuni mesi è possibile, per i donatori periodici, donare nel pomeriggio a Pordenone. Questa opportunità è stata pensata per poter rendere più semplice l'accesso a chi ha difficoltà ad assentarsi dal lavoro. Infatti proprio nella nostra realtà provinciale in cui sono presenti molte piccole e medie imprese con pochi dipendenti spesso la ricerca del giorno di permesso per poter venire a donare negli orari convenzionali risulta difficile. Offrire quindi, a chi vuole, la possibilità di non dover pesare nell'organizzazione dei turni di lavoro e contemporaneamente continuare a svolgere l'insostituibile ruolo di donatore, ci è sembrato un modo di far fronte alla crisi crescente che attanaglia il nostro paese.

Ma non è questo il solo buon motivo per provare la donazione pomeridiana! Sì perché il pomeriggio si accede per appuntamento per cui non c'è nessuna coda e l'attesa in sala non c'è più!

I tempi si accorciano e la donazione scivola via con facilità. Ma quando e dove è possibile tutto ciò?

Per ora è possibile presso l'Ospedale di Pordenone il mer-

coledì dalle ore 16.30 alle ore 19.00 su appuntamento per un totale di 20 donazioni: 16 di sangue intero e 4 plasma-aferesi. Naturalmente qualcuno si chiederà con aria afflitta "ma devo rimanere senza mangiare fino alle 5 del pomeriggio"? la risposta ovviamente è NO. Come per la donazione mattutina non è necessario il digiuno da penitente ma si può assumere una colazione o un pasto leggero, per intenderci sono da evitare colazioni all'inglese (uova, pancetta e bacon) o pranzi di nozze! Gli esami che vengono effettuati contestualmente alla donazione sono gli stessi che si eseguono anche di mattina. La sola differenza è che non è possibile aggiungerne altri oltre a quelli previsti dai profili regionali. Gli appuntamenti si possono prendere telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 11.00 alle ore 16.00 ed il mercoledì anche dalle ore 16.00 alle ore 17.30 al numero 0434 399 924. Come accennato all'inizio l'accesso pomeridiano è riservato ai donatori periodici. Per i nuovi donatori rimangono riservati come al solito gli accessi usuali di mattina.

Insomma non ci sono motivi per non provare la donazione contemplando un bel tramonto rosso....sangue.

INFORMATORE ASSOCIATIVO

Dal mese di maggio nei centri trasfusionali degli ospedali della provincia di Pordenone il venerdì e sabato possiamo trovare dei volontari che fanno gli "informativi associativi". Questi volontari sono persone che dopo un breve corso di preparazione, si recano nei centri per dare le informazioni necessarie a tutte le persone che intendono associarsi, A.F.D.S. o A.V.I.S..

Lo scopo della nostra presenza è principalmente informare soprattutto i

donatori non iscritti a nessuna associazione (che sono nella nostra provincia più del 10%) ad associarsi nella sezione del proprio territorio.

Inoltre diamo un minimo di assistenza morale ai nuovi donatori, se necessario li accompagniamo a fare dell'elettrocardiogramma, "il nuovo donatore non si sente solo."

Nei vari centri ci chiedono una presenza anche maggiore, ma per il momento non siamo in molti, avremmo

bisogno di altre presenze che ci affiancano. In ottobre speriamo di avere ulteriori nominativi e faremo un nuovo corso, non è difficile, bastano un paio d'ore ogni 15 giorni da poter dedicare agli altri e ci sentiamo meglio anche noi. GRAZIE.

PerissInotti Laura

PS. CHI DESIDERA PARTECIPARE DIA IL NOMINATIVO ALLA SEDE PROVINCIALE VERRA' CONTATTATO

Congresso nazionale FIDAS a Parma: un congresso dai 2 volti

Domenica 15 maggio 2011 le strade dello stupendo centro storico di Parma hanno visto sfilare un'imponente corteo di 20 mila donatori provenienti da tutta Italia per festeggiare la 30ma giornata del donatore a chiusura del 50° congresso nazionale della FIDAS. Tutti 20mila a sfidare l'inclemenza del tempo che con una pioggia battente ha accompagnato tutta la manifestazione senza però scalfirne la bellezza dei colori e del messaggio che comunica.

Partito dal Parco Ducale, il festoso corteo è arrivato fino in Piazza della Pace, dove il vescovo di Parma, mons. Enrico Solmi, ha officiato una celebrazione eucaristica. Circa 200 i volontari dell'ADAS Parma - l'associazione organizzatrice del congresso -, degli alpini, della Croce Rossa, della Protezione Civile e dell'Assistenza Pubblica, impegnati nel corso della giornata.

Con questa manifestazione si chiudeva il 50° congresso nazionale che ha visto, nella giornate del 13, 14 e 15 maggio impegnati circa 300 delegati ai consueti lavori congressuali. O per meglio dire "quasi" consueti. E' stato infatti un congresso dai due volti, ricco di argomenti interessanti ma anche di dibattiti accessi, molto accesi durante l'Assemblea di sabato 14 maggio.

ALESSANDRA GALETTO DE "L'ARENA" VINCE LA PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO ISABELLA STURVI

Il congresso era iniziato il giovedì 12 con la conferenza stampa durante la quale è stato assegnato ad Alessandra Galetto, cronista de "L'Arena" di Verona, il Premio Giornalistico "FIDAS - Isabella Sturvi": un riconoscimento nazionale dedicato ai temi del volontariato e della donazione del sangue, patrocinato dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti e da Farindustria.

Portando alla ribalta un tema delicato e attuale come la donazione del sangue fra gli immigrati, la giuria, composta da importanti figure del giornalismo e del volontariato nazionale, ha scelto il servizio della giovane cronista veronese come vincitore assoluto del premio.

Tra gli argomenti affrontati nella giornata di venerdì 13 maggio l'adeguamento della normativa nazionale agli ultimi standard di qualità dettati dalla Comunità Europea (approvazione in sede di conferenza Stato

Regioni dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali), l'invecchiamento dei donatori e i corretti stili di vita.

CENSIS: "PRECARIETA' E INCERTEZZA SOCIALE MINANO LA CULTURA DELLA DONAZIONE DEL SANGUE"

Presentata anche una ricerca del CENSIS che ha messo in rilievo come la precarietà e l'incertezza sociale mettano in pericolo la cultura della donazione del sangue. Durante l'indagine è emerso, infatti, che l'attitudine alla donazione è più tenue in quelle fasce di popolazione che si percepiscono più deboli, sotto il profilo non solo sanitario, ma soprattutto sotto quello sociale ed economico: chi in generale rimane fuori dal mondo del lavoro, non riesce a sentirsi nella posizione di poter dare. Per questo la donazione può crescere dove cresce l'inclusione sociale, soprattutto per i giovani, di cui c'è gran bisogno, e per le donne, che costituiscono un collettivo ancora sottostimato tra i donatori di sangue.

La giornata di sabato ha visto accesi dibattiti durante l'Assemblea che doveva discutere di modifiche statutarie. Sia chiaro, ben vengano i dibattiti accesi ma il tutto deve restare all'interno di toni pacati e costruttivi. Non esattamente ciò che si è visto e sentito durante l'Assemblea. Senza entrare nel merito di una discussione che si è sviluppata, attraverso i vari punti delle modifiche, dalle 9.00 alle 21.00 e che, quindi, sarebbe ben difficile riportare in queste righe ciò che è emerso sono i due volti dell'Assemblea: uno più aperto e dinamico l'altro chiuso nell'affrontare le complesse dinamiche di una modifica statutaria.

Un esempio per tutti: se, durante il venerdì, tutti sbandieravano l'importanza dei giovani all'interno di un'associazione perché rappresentanti del futuro; quando poi (durante l'Assemblea) è stato il momento di dar loro un voto in Consiglio i distinguo sono stati molto, non tutti erano più d'accordo.

In definitiva un Congresso molto complesso ma altresì molto formativo, con dei chiaroscuri ma anche con tanti momenti di confronto come deve essere in una civiltà democratica.

Andrea Ferrarin
FIDAS Nazionale



Le linee guida condivise ed adottate in tutto il mondo occidentale confermano che uno screening di esami di laboratorio non rappresenta da solo un sistema efficace e sicuro per fare prevenzione.

La pratica in uso ha però consolidato che l'effettuazione annuale degli esami di laboratorio "di base" (emocromo e chimica clinica) costituisce una misura accettabile per monitorare per grandi linee lo stato di salute, fermo restando che con questa metodica possono essere evidenziate soltanto alcune patologie.

La suddetta procedura è quella attualmente seguita per tutti i donatori di sangue, come prevede sia la normativa europea sia quella nazionale.

I donatori, difatti, annualmente vengono sottoposti ad uno screening sufficientemente ampio (emocromo, ALT, glicemia, creatinina, colesterolo totale ed HDL, trigliceridi, elettroforesi delle proteine, bilirubina e ferritina) al fine di indagare sulla comparsa di eventuali alterazioni bioumorali, che potrebbero svelare una patologia latente.

Ripetere questo pannello di esami a cadenze più ravvicinate senza uno specifico motivo non è considerato utile.

Ricordiamo inoltre che l'emocromo e le transaminasi (ALT) vengono sempre effettuati ad ogni donazione, oltre alla ricerca degli indici di malattie trasmissibili (epatite B, epatite C, AIDS e lue).

Va altresì sottolineato che il medico selezionatore nel colloquio con il donatore esegue ad ogni donazione un importante esame, forse più importante degli esami di laboratorio, e cioè quello clinico anamnestico; se da questo dovessero emergere indizi di patologie, può richiedere altri esami a tutela della salute del donatore o della sicurezza del ricevente.

Vogliamo pertanto assicurare tutti i donatori che le novità introdotte da una recente revisione dell'assortimento e della periodicità degli esami effettuati non hanno in alcun modo ridotto il livello di attenzione e di sicurezza che le strutture trasfusionali hanno sempre avuto e continueranno ad avere nei confronti del donatore.

Luglio 2011

Il Direttore Sanitario Regionale AVIS Friuli Venezia Giulia
Dott. Giuseppe Forchi

Il Direttore del Dipartimento Trasfusionale della Provincia di Pordenone
Dott. Raffaele Catapano

Il Consulente Medico-Scientifico AFDS della provincia di Pordenone
Dott. Quirino Messina

Stili di vita, scelte nutrizionali e prevenzione delle malattie

Lo stile di vita è determinato da un insieme di comportamenti, sui quali noi possiamo esercitare la nostra influenza in maniera più o meno incisiva. Tra i diversi comportamenti che compongono lo stile di vita, due appaiono sempre più importanti per il mantenimento dello stato di salute: l'attività fisica e l'alimentazione. Compiere quotidianamente un'attività fisica di grado lieve/moderato, possibilmente aerobica, per almeno un'ora si è dimostrata efficace non solo a mantenere una buona forma fisica, ma anche a prevenire malattie quali l'osteoporosi e le malattie cardiovascolari.

Fondamentale appare anche il modo con cui ci alimentiamo. Le scelte alimentari sono in gran parte dipendenti dal gusto e dalla volontà personale; una dieta non corretta è quindi, spesso specchio di scelte volutamente sbagliate. Occorrono quindi delle chiare e corrette linee guida che ci insegnino ad alimentarci nel modo più giusto. Un esempio di queste "linee guida" è la cosiddetta "piramide alimentare" che nacque circa 15 anni fa ad opera del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti.

La piramide (fig.1) si basa sulla divisione di tutti gli alimenti in 7 gruppi principali. Gli alimenti da consumare più frequentemente formano la base della piramide, e man mano che si sale verso l'apice la frequenza di consumo deve diminuire. Alla base della piramide (alimenti da raccomandare nell'uso quotidiano) troviamo la pasta, riso,

pane e altri carboidrati complessi (il cui uso riduce l'assorbimento di grassi) e inoltre frutta e verdura (ricche di vitamine antiossidanti) che devono essere consumati quotidianamente. E' raccomandato inoltre l'assunzione quotidiana di olio di oliva. La carne rossa dovrebbe

esser assunta solo poche volte al mese, mentre uova, carni bianche, pollame e, soprattutto, pesce dovrebbero essere consumati più frequentemente. E' raccomandato in particolare l'uso del pesce (ricco di ac. grassi omega-3, con effetti cardiovascolari favorevoli) più volte a

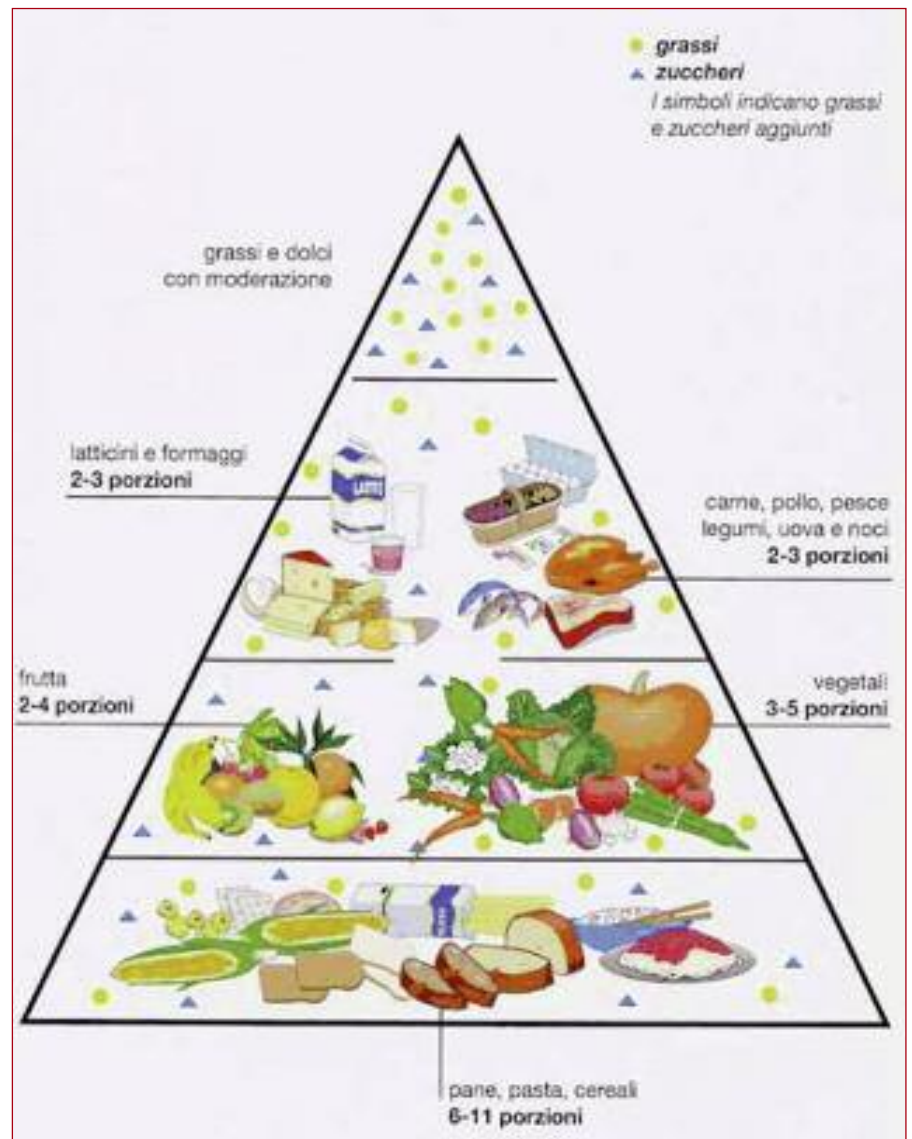


Fig. 1. La vecchia piramide alimentare usda.



Fig. 2.

settimana. Il sale, che contiene sodio, è essenziale per regolare la ritenzione di acqua, ma troppo sodio può portare all'ipertensione arteriosa. Anche l'eccesso di alcool aumenta la pressione arteriosa e contribuisce all'eccesso di peso e favorisce l'insorgenza di malattie del fegato. Al contrario, l'uso moderato di alcool è associato ad una riduzione del rischio cardiovascolare. In particolare l'uso moderato del vino (1-2 bicchieri al giorno) riduce significativamente il rischio di sviluppare un infarto del miocardio e la mortalità per malattie cardiovascolari. La quantità di cibo che assumiamo è comunque il principale determinante del peso corporeo e dovrebbe essere tale da farci rimanere entro i limiti della normalità.

Sulla base di alcune nuove teorie nel 2003 la piramide alimentare è stata rivisitata da alcuni autori e la nuova piramide alimentare (fig. 2) pone l'attività fisica alla base, cioè da fare ogni giorno, proprio a sottolineare l'importanza che assume l'attività fisica nell'ottenere un bilancio energetico in pareggio nel nostro organismo e quindi impedire il sovrappeso. Tanto più il nostro stile di vita si avvicina alle indicazioni contenute nell'ultima versione della piramide, tanto minore è il rischio di ammalarsi.

Nel 2004, l'Assemblea sulla salute mondiale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) ha decretato che l'incremento di malattie quali obesità, diabete, malattie cardiovascolari e cancro, verificatosi in diverse parti del

mondo, ha come base l'aumentato consumo di alimenti ipercalorici, ad alto contenuto di zuccheri e di cloruro di sodio (sale), al diminuito consumo di frutta e verdura e alla drastica riduzione dell'attività fisica.

Mangiare meno, mangiare meglio e muoversi di più: su questo si basa non solo la nostra longevità ma anche la nostra futura qualità di vita.

E. Casagrande

Specialista in Scienza

dell'Alimentazione

Azienda Ospedaliera "Santa Maria

degli Angeli" Pordenone

S.O.C. di Medicina

sede di Sacile

Il Paradosso del Tagliamento: fiume barriera?

Arriva l'estate e puntuale ormai si manifesta anche il predatore dei nostri donatori... il Virus del Nilo Occidentale (o West Nile Virus WNV).

Da alcuni anni sono segnalati in Italia casi di infezione da WNV con un andamento stagionale legato alla presenza della zanzara di tipo culex che ne è il vettore (colei che trasmette). Il serbatoio dell'infezione è rappresentato da vari uccelli sia passeriformi sia corvidi, mentre il cavallo e l'uomo sono ospiti occasionali. Normalmente la maggior parte delle infezioni decorre in maniera asintomatica. In circa il 20 % dei casi, però, si sviluppa una malattia sistemica febbrile chiamata febbre del Nilo Occidentale che si presenta, dopo una incubazione di 2-21 giorni, con febbre, mal di testa, dolori muscolari e possibili eruzioni cutanee con linfadenopatie. Generalmente la sintomatologia si risolve in circa una settimana. In meno dell'1 % dei casi l'infezione si manifesta come malattia neuroinvasiva (di solito come una encefalite, meningoencefalite o paralisi flaccida) che può avere decorso fatale.

Il virus si trasmette anche attraverso la donazione del sangue.

Nei paesi dove il virus è endemico (diffuso), viene eseguito sul sangue di tutti i donatori un test molto specifico di biologia molecolare per la sua ricerca (detto NAT= nucleic acid test).

Questo test ha il grosso svantaggio di essere molto costoso. Negli Stati Uniti dove le epidemie sono endemiche (diffuse) si comincia a dibattere sulla necessità o meno di eseguire uno screening per il WNV su tutti i donatori di sangue.

E qui da noi che cosa si è deciso?

In Italia in seguito alla comparsa di alcuni casi di infezione umana negli anni scorsi, il Centro Nazionale Sangue (CNS) ha adottato politiche diverse in base al luogo dove si effettua la donazione, così come negli altri paesi europei e negli Stati Uniti. In particolare il criterio di territorialità nelle province dove è stato identificato un caso di malattia neuroinvasiva umana ha reso obbligatorio l'esecuzione del test (NAT) su tutti i donatori; in tutte le altre province italiane il CNS ha reso obbligatorio un periodo di quarantena di 28 giorni (il tempo di incuba-

zione della malattia) per i donatori che hanno soggiornato nelle ore serali e notturne nelle province dove si è verificato un caso di malattia neuroinvasiva. Questa strategia ha l'obiettivo evidente di conciliare la massima sicurezza trasfusionale con i costi della gestione della sanità pubblica.



Uno dei paradossi con cui la nostra provincia si è confrontata negli ultimi anni è quello che potremmo definire del "fiume barriera". Infatti la provincia di Pordenone confina con quella di Venezia, dove sono stati segnalati casi umani di meningoencefalite da WNV. E' possibile che si verifichi una situazione limite del tipo: due donatori, uno cena al ristorante "Al Ponte" (riva destra del Tagliamento, provincia di Venezia) e l'altro al ristorante "Al Cason"

(riva sinistra, provincia di Pordenone), separati da pochi metri di letto di fiume, il primo deve essere messo in quarantena, il secondo invece è ritenuto idoneo, prefigurando un **impossibile** effetto barriera del Tagliamento!

In sintonia con quanto descritto, si comprende facilmente come possa determinarsi una messa in quarantena di centinaia di donatori della nostra provincia che soggiornano in zone balneari della provincia di Venezia (Bibione e Caorle) con possibili ripercussioni sull'auto-sufficienza regionale e sui progetti di collaborazione nazionale.

Come si potrebbe ovviare a questa situazione temporanea? Certo non penso che possa essere proponibile estendere l'esecuzione del test NAT per il WNV a tutti i donatori in regione o anche solo nella Area Vasta Pordenonese, perché questo determinerebbe un sensibile aumento dei costi a carico del Servizio Trasfusionale Regionale con benefici non sicuramente dimostrati.

Una soluzione nella particolare situazione locale potrebbe consistere nel far eseguire in convenzione il test nel vicino Veneto solo ai nostri donatori con anamnesi di soggiorno nelle zone ritenute a rischio.

Dr. Pietro Polito

*Responsabile Struttura Semplice Trasfusionale San Vito-Sacile
Dipartimento Area Vasta di Pordenone*

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

CELEBRATO IL 50° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE BENEDETTO IL TERZO LABARO SEZIONALE

Domenica 3 luglio scorso la Sezione di San Martino al Tagliamento ha celebrato i 50 anni di vita associativa.

In una giornata splendida che ha fatto da cornice all'intera cerimonia, i convenuti si sono ritrovati presso l'ex caseificio del Paese in viale Rimembranza dove è situata la sede della Sezione.

36 Sezioni A.F.D.S. della Provincia e la Sezione di Codroipo hanno aderito all'invito di partecipare a questa importante ricorrenza per la comunità di San Martino, si sono aggiunte anche tutte le Associazioni del Paese rappresentate dai loro dirigenti.

Il corteo così composto, preceduto dalla Filarmonica di Valvasone, ha sfilato lungo il viale alberato che porta alla chiesa per poi partecipare alla celebrazione religiosa; momento particolarmente coinvolgente anche grazie al contributo dei canti solenni del coro parrocchiale che ha concluso con l'inno del donatore friulano.

Prima dell'Inno del Donatore, il Parroco Don Guido Parutto ha benedetto il nuovo labaro sezione, il terzo dalla fondazione della Sezione avvenuta il 20 ottobre 1961. Madrine ben quattro Donatrici: Iole e Luisa Pagnucco, fondatrici della Sezione, e le ultime neo donatrici della Sezione, le giovanissime Lenardon Eleonora e Scodellaro Giulia.

Sul piazzale della chiesa, all'ombra del campanile e degli imponenti cedri del Libano, è stato poi rivolto il saluto ufficiale ai presenti da parte del Presidente della Sezione Valentino Florean, degli ex Presidenti Bruno Zavagno ed Enrico Bandiziol, del Sindaco Gianpaolo D'Agnolo, dal Presidente Provinciale Paolo Anselmi, dalla Dottoressa del S.I.T. di



Il "giovane" Consiglio della Sezione di San Martino, con il nuovo labaro sezione e la torta celebrativa del 50° di fondazione. In piedi, da sinistra: Edoardo Volpatti, Michela Truant, Lorena Baruzzo, Valentino Florean (Presidente), Paolo Anselmi (Pres. Prov.), Sabrina Peruzzo ed Enrico Leoni. In prima fila: Marina Monreal, Federica Pittao, Helen Rossi, Elvi Milan, Diego Bazzana, Federico Sedran e Bruno Zavagno.

Pordenone Patrizia Valeri ed infine dal Consigliere Nazionale F.I.D.A.S. Andrea Ferrarin.

Tutti a loro modo hanno voluto sottolineare la ricorrenza valorizzando l'impegno ed il gesto di solidarietà che da 50 anni la Sezione nel suo rinnovamento vuole trasmettere e perseverare.

La giornata è poi proseguita con un incontro conviviale presso l'area festeggiamenti di San Osvaldo, al quale hanno preso parte ben 200 persone, un segno di vicinanza da parte della comunità ad una Associazione che fa della solidarietà e del volontariato il suo scopo di esistere e che vede nei giovani un futuro che ne garantisce l'attività.



Parte del corteo, mentre attraversa la località Arzenutto, diretto in chiesa per la cerimonia religiosa, con la presenza di ben 37 Labari sezionali AFDS.

FANNA

45° DI FONDAZIONE

Il giorno 12 giugno 2011 la Sezione ha festeggiato il 45° di Fondazione, nell'ambito della Giornata del Donatore che l'Associazione celebra ogni 5 anni.

La manifestazione si è aperta con il ritrovo delle Sezioni consorelle presso il chiosco di Casa Marchi, dove si potevano visitare i lavori dei bambini delle Scuole Elementari di Fanna sul tema del dono del sangue: "BUON COMPLEANNO DONATORI", questo è stato il titolo che gli alunni hanno dato alla Mostra che ha riscosso un grande successo.

Guidati dalla Società Filarmonica di Valeriano, i labari assieme ai donatori presenti hanno poi sfilato lungo le vie del paese, con una breve sosta per rendere omaggio al Monumento ai Caduti.

Dopo la Santa Messa, sono intervenute alcune autorità per i consueti discorsi. Il Presidente di Sezione Willy Ragogna ha ringraziato tutti i presenti e tutte le rappresentanze comunali che hanno contribuito all'organizzazione della manifestazione. Ha inoltre ricordato quanto sia importante che i giovani vengano sensibilizzati al dono, così da ovviare al problema del ricambio generazionale, che riguarda la molte Sezioni provinciali.

Il Vice Presidente Provinciale Mauro Strasorier ha sottolineato come, nonostante un costante calo delle donazioni, la Sezione di Fanna mantenga il rapporto donatori attivi / numero di abitanti più alto dell'intera provincia di Pordenone.

Il Primario del Centro Immuno-trasfusionale del CRO di Aviano Dott. Luigi De Marco, cittadino fannese nonché uno tra i fondatori del Centro aviannese, ha ricordato come la Sezione e il Centro stesso abbiano condiviso assieme un percorso di crescita: infatti la maggior parte dei soci della Sezione dona ad Aviano.

Sono intervenuti inoltre il Sindaco di Fanna Demis Bottecchia e una rappresentante delle insegnanti delle scuole elementari del paese, che ha fatto presente come il rapporto di collaborazione con i donatori di sangue esista da sempre, con lo scopo di far crescere nei bambini la propensione al dono disinteressato.

La festa è poi proseguita presso il campetto oratorio di Via Bruni, dove la Pro Loco di Fanna ha preparato il pranzo per tutti gli intervenuti.

Molti dei donatori fannesi presenti indossavano la maglietta regalata per l'occasione, con lo stemma della Se-



Il corteo, aperto dalla Filarmonica di Valeriano, seguito dai Labari, dalle Autorità e dai Donatori, mentre si reca a rendere omaggio al Monumento ai Caduti di Fanna.

zione e la frase "CHI DONA SANGUE FA VIVERE IL MONDO", selezionata tra le tante proposte dai bambini delle scuole del paese come slogan per la donazione.

Queste occasioni di svago sono importanti per rafforzare i rapporti all'interno della Sezione e confrontarsi con le altre realtà, al fine di mantenere vivo lo spirito di generosità che ci unisce.

CAVASSO NUOVO

47° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE

Bilancio delle donazioni positivo

Sabato 25 giugno 2011 la Sezione Donatori di Sangue di Cavasso Nuovo ha festeggiato il 47° anniversario con la "Giornata del Donatore".

La manifestazione ha avuto inizio alle ore 17.00 con il ritrovo dei labari delle consorelle presso il Palazzo Polcenigo ("palazat"). E' avvenuta quindi la sfilata

verso la chiesa per la Santa Messa e alle 19.30 gli alpini, presso la loro sede, hanno deliziato i palati dei donatori con i loro manicaretti.

«Un anno positivo» commenta il presidente Samuele Rizzetto, che guarda avanti con i suoi 100 soci e 78 donazioni annue, soddisfatto anche per l'aiuto di tutte le Associazioni paesane che puntualmente si adoperano per questi eventi.

«Anche se le previsioni per il futuro sono buone e non bisogna mollare» dice infine «perchè il dono del sangue è un aiuto indispensabile per moltissime persone e la richiesta aumenta sempre di più».

S.R.



L'inizio del corteo mentre si appresta a partire dal Palazzo Polcenigo "palazat", per recarsi in chiesa per partecipare alla Santa Messa.

MANIAGO

L'ISTITUTO "E. TORRICELLI" E LA DONAZIONE. UN BINOMIO VINCENTE

L'istituto superiore di Maniago da vent'anni sensibilizza gli studenti al valore della donazione del sangue

Grande soddisfazione e anche un po' di emozione per gli oltre venti studenti dell'Istituto "E.Torricelli" che, nel mese di maggio, hanno donato il sangue presso l'autoemoteca parcheggiata davanti alla scuola, novità piuttosto significativa, dopo anni di frequentazione del Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Maniago.

Grazie anche all' incontro propedeutico sui vantaggi della donazione, tenutosi nell'aula magna della scuola, alla presenza dei rappresentanti di AFDS (Christian Siega Vignut, Presidente Sezione di Maniago e consigliere provinciale e Laura Perissinotti), dell'AVIS (Lino Lorenzini), dell'ADO (Lucia Accerboni) e dell'ADMO (Fabio Toffoli), e della dott.ssa Viviana Totis del Dipartimento Trasfusionale dell'Azienda Ospedaliero universitaria Santa Maria della Misericordia, gli studenti donatori erano numerosi; lo sottolineano con



Due giovani studentesse mentre donano sangue sorridendo.

orgoglio le insegnanti Gloria Bucchetti e Annamaria Poggioli, che da una ventina d'anni sensibilizzano gli allievi al valore di questo gesto nobile e generoso.

"L'educazione alla solidarietà, in una dimensione di ascolto e di apertura ai problemi sociali" affermano Poggioli e Bucchetti, è tra gli obiettivi primari che l'Istituto "Torricelli" intende perseguire con fermezza e convinzione per una formazione il più possibi-

le completa di studentesse e studenti. Il Progetto "DONO SANGUE" è tra quelle iniziative progettuali che maggiormente incidono sulla sensibilità delle giovani generazioni, perché è fatto di gesti tangibili che i ragazzi ricordano e si impegnano a concretizzare personalmente anche in futuro. E' per questo che il nostro contributo all'iniziativa sarà garantito con la convinzione e l'entusiasmo di sempre!"

CAMPAGNA DI MANIAGO

GITA SOCIALE IN POLONIA

Visita alla città natale del Beato Papa Giovanni Paolo II

La tradizionale gita sociale, della Sezione, quest'anno si è svolta in Polonia dal 16 al 22 luglio.

Dopo il pernottamento a Brno nella Repubblica Ceca, la prima tappa del viaggio è stato il campo di concentramento di Oswiecim (Auschwitz) - Birkenau tristemente noto per essere stato uno fra i più grandi campi di sterminio nazista durante la seconda guerra mondiale. Furono sterminati (stime in difetto) circa 1,1 milioni di persone in prevalenza Ebrei, Polacchi, Zingari, Russi, Ucraini, Sloveni e praticamente da ogni stato europeo. La tappa successiva è stata Wadowice la cittadina natale di Papa Giovanni Paolo II, lì abbiamo



Il gruppo dei partecipanti alla gita sociale in Polonia, davanti al Duomo di Wadowice, la cittadina natale del Beato Papa Giovanni Paolo II.

visitato la casa natale, la chiesa della prima comunione, la scuola e i luoghi dell'infanzia del Papa.

Il viaggio è proseguito con la visita di Cracovia, antica capitale della Polonia.

Questa città vanta uno splendido centro storico riconosciuto dall'Unesco come uno dei più preziosi complessi architettonici del mondo.

Abbiamo ammirato il castello di

Wawel, la Cattedrale, l'Università Jagellonica (la più antica fondata nel 1364), piazza del mercato e la chiesa di Nowa Huta.

Czestochowa non poteva mancare situata sulle colline calcaree che si estendono da Cracovia fino a Wielun (denominate "tratto dei nidi delle aquile"), affacciata sul fiume Warta. Nella parte occidentale della città, chiamata nel XIV secolo "Vecchia Czestochowa", si trova una collina alta 293 metri, concessa ai Monaci Paolini dove è conservato il miracoloso dipinto della Madonna Nera, il cuore del santuario, la forza che attira folle di pellegrini.

Uno spettacolo indimenticabile è stata la visita alle miniere di salgemma di Wieliczka, una delle più famose miniere di tutto il mondo dichiarate patrimonio mondiale UNESCO, sorte già in tempi medioevali e visitabili fino a 135 m. di profondità.

Finalmente Varsavia dichiarata patrimonio mondiale UNESCO, si è visitato la città vecchia, fondata intorno al XIII sec. che fu completamente distrutta durante la II guerra mondiale e poi completamente ricostruita, la piazza Krasinski dove è situato l'omonimo palazzo considerato uno dei palazzi aristocratici più



Festa del Donatore del Maniaghese davanti alla chiesa parrocchiale di Campagna, con i numerosi Labari sezionali, due Sindaci, Autorità e Donatori.

belli della Polonia, la piazza Teatralny centro commerciale e culturale della città ornata da palazzi in stile classico, il palazzo Wilanow antica residenza dei reali, che assieme ai suoi giardini è uno dei maggiori esempi di arte barocca, il monumento a Chopin nel parco reale e il palazzo del Belvedere.

Dopo quasi una settimana in giro per la Polonia è arrivato il momento del rientro a casa. I partecipanti hanno notato il culto, la venerazione, la devozione nei confronti di Papa Giovanni Paolo II da parte di tutti i Polacchi, ciò lo si nota anche esternamente in tutte le chiese con gigantografie del Papa.

SPILIMBERGO

BISARO LASCIA LA PRESIDENZA DELLA SEZIONE. GLI SUCCEDE CLAUDIO TONUS

Eletto il nuovo Consiglio per il quadriennio 2011-2015

Anche nel 2010 la sezione primeggia per donazioni e raccolta di nuove adesioni

L'Assemblea della Sezione Donatori di Sangue si è riunita di recente presso la sala convegni Hotel Presidente per il varo del nuovo organigramma chiamato a reggere le sorti della Sezione fino al giugno del 2015. Alla Presidenza subentra Claudio Tonus, già vicepresidente, che sostituirà Sergio Bisaro, membro del direttivo da 29 anni e 16 da Presidente, per dare doverosamente spazio ai giovani.

Il Presidente uscente Bisaro ha iniziato la riunione leggendo la relazione morale ed organizzativa e ricordando con un momento di raccoglimento i soci e benefattori defunti. In sintesi Bisaro ha puntualizzato le tappe e i risultati più signifi-



Il neo Presidente della Sezione Claudio Tonus, mentre sta per consegnare un riconoscimento a Sergio Bisaro e Gianni Colomberotto per la loro lunga e meritoria attività a favore della Sezione.

ficativi dell'attività svolta nel 2010 e, considerata la scadenza del mandato, qualche dato riferito al quadriennio 2007/2010.

I risultati e i dati sono soddisfacenti: soci iscritti 887 al 31/12/2010 (868 nell'anno precedente e 735 all'inizio del quadriennio) di cui donatori in attività 515 (460 nell'anno precedente e 474 all'inizio del quadriennio); soci disponi-

bili o momentaneamente sospesi nel 2010 185 (215 nell'anno precedente e 108 all'inizio del quadriennio); soci emeriti a riposo definitivo per limiti di età 187 al 31/12/2010 (193 nell'anno precedente e 153 all'inizio del quadriennio).

Ha poi esposto i dati riguardanti l'attività donazionale che nel 2010 ha raggiunto le 680 unità di sangue di cui 180



Un aspetto della sala durante l'Assemblea.

con prelievo in aferesi per la produzione di emoderivati (652 nel 2009 con un aumento del 4,3%). Nel quadriennio 2007/2010 complessivamente le donazioni di sangue hanno registrato 2.576 unità con un aumento del 13,1% rispetto al quadriennio precedente. L'encomiabile attività dei nostri donatori ci pone da alcuni anni al vertice delle Sezioni AFDS operanti in Provincia di Pordenone. Anche le iniziative promozionali, divulgative e di propaganda, hanno permesso di raccogliere 43 nuove adesioni (179 complessivamente nell'ultimo quadriennio) garantendo la sostituzione dei soci anziani.

Bisaro ha poi rievocato due grandi eventi: la celebrazione del 50° di fondazione nel 2007 e l'inaugurazione della Stele in mosaico nel 2009, posizionata nel parco pubblico di Villa Businello quale riconoscenza per l'attività sociale e solidale dei donatori e forte richiamo per quanti non lo sono ancora. Ha ricordato inoltre gli apprezzamenti e i pubblici attestati di benemerita ricevuti dalla Sezione: Medaglia d'Oro al valor civile, e onorificenza cittadina dell'Ordine dei

Santi Rocco e Zuanne.

La nostra rappresentanza ha partecipato a numerose manifestazioni Afds organizzate dalle Sezioni consorella della Provincia, a convegni e incontri promossi dall'Associazione, ai Congressi Afds, dove nell'ultimo svoltosi a Brugnera, 55 nostri donatori hanno ricevuto attestati di benemerita individuali di vario livello per fedeltà al "dono".

Dopo aver ringraziato il Segretario Colomberotto, i membri della Giunta, del Consiglio direttivo e in special modo i donatori di sangue, protagonisti silenziosi di questa attività umanitaria e solidale, Bisaro ha espresso il desiderio di non candidarsi per un giusto ricambio generazionale e di passare il testimone.

È poi intervenuto il Segretario Colomberotto che ha esposto e commentato la situazione economico-finanziaria e letto la relazione del Collegio dei Revisori dei conti.

Al termine la relazione morale e i documenti contabili sono stati approvati all'unanimità e l'Assemblea, complimentandosi con i responsabili della Sezione, ha rivolto elogi per l'impegno profuso

IL NUOVO CONSIGLIO DELL'AFDS DI SPILIMBERGO

Presidente:
Tonus Claudio

Vice Presidente:
Colonello Claudio

Rapp. Donatori:
Boaron Pietro

Consiglieri:
De Paoli Antonio
Giacomello Giuseppe
Lenarduzzi Giuseppe
Macasso Sandra
Persello Lorenzo
Roman Carlo
Sala Nadia
Zanet Antonio

Revisori dei Conti
Canderan Angelo
Grassetti Alberto
Sarcinelli Angelo

nella conduzione del sodalizio. Nell'intervallo, prima della votazione per il rinnovo del direttivo, il vicepresidente, Tonus a nome e per conto del Consiglio uscente ha conferito al Presidente Bisaro e al Segretario Colomberotto attestati di speciale benemerita e Medaglia d'Oro per la loro lunga e meritoria attività a favore della Sezione, veri esempi di altruismo e dedizione.

Nel ringraziare per l'ambito riconoscimento hanno entrambi garantito di offrire ugualmente la loro esperienza e l'assistenza necessaria al nuovo Direttivo, per assicurare continuità e nuovi successi alla benemerita Sezione spilimberghese.

GI.CO.

DOMANINS

FESTA CON LA TRADIZIONALE PORCHETTA

L'ultima domenica di luglio la tradizionale "porchettata" all'aperto organizzata dalla sezione donatori di sangue

A Domanins, come ogni anno, la Sezione Donatori di Sangue si dà appuntamento nell'ultima domenica di luglio presso il centro sportivo del paese.

Il 31 luglio l'AfDs ha organizzato la tradizionale Porchetta nel boschetto

accanto al campo da calcio, in via dei Raggi.

La giornata comincia alle dieci quando le delegazioni si ritrovano nello spiazzo retrostante la chiesa di S. Michele Arcangelo. Le delegazioni, che sono state numerose, facevano parte della nostra Afds provinciale e di altre consorella Fidas di Udine e del vicino Veneto, in totale 35 labari. Alle 10.30 si è formato il corteo, che accompagnato da quattro ragazze in costume tradizionale friulano e dalla Banda di Valvasone, ha onorato i Donatori defunti dinanzi al Monumento di Piazza Indipendenza, dopodiché si è diretto verso il campo

sportivo. Alle ore 11.00 è stata officiata la S. Messa da don Domenico Zannier che ha sostituito don Danilo, assente quest'anno. Al termine della cerimonia sono iniziati i discorsi ufficiali. Ha preso per primo la parola il presidente Gian Paolo Chiandotto che ha presentato un breve resoconto del passato anno di attività: l'AfDs Domanins chiude positivamente anche il 2010; dopodiché il presidente Chiandotto è stato seguito da Ivo Baita, vicepresidente provinciale e dalla signora Anna Maria Papais, sindaco del Comune di S. Giorgio della Richinvelda che hanno entrambi speso parole di elogio per il bilancio della Sezione, per le

numerose attività e per la festa celebrativa che ogni anno riesce a realizzare per il meglio.

Ha parlato al pubblico anche la dottoressa Patrizia Valeri del Centro Immunotrasfusionale di Pordenone e Sergio Paoletti, presidente dell'Agmen Friuli-Venezia Giulia, invitati speciali ad ogni edizione della Porchetta. Al termine dei discorsi il pubblico presente ha potuto cominciare a gustare la porchetta.

La tradizionale manifestazione, sociale, ricreativa e culinaria è riuscita perfettamente anche quest'anno, nonostante il brutto tempo del giorno prima e della nottata.

I volontari si presentarono al campo alle cinque del mattino, riparato e dimenticato il giorno prima, la festa poteva cominciare con la cottura dei maiali. All'ora di pranzo dopo la messa, la cucina aprì le porte al pubblico che in fila con il vassoio si preparava a ricevere il pranzo dagli inservienti. Chiosco aperto e musica la festa della Porchetta non conosce biglietti di invito.

Tutti sono invitati, con offerta libera, a partecipare, a portarsi sedie e tavolini e gustare sotto le frasche il pranzo a base di porchetta. La giornata è proseguita lieta sotto un sole cocente, fatto apposta per questa giornata che, ormai da molti anni, Domanins ama e riserva per i propri festeggiamenti. Lotteria, briscola, giochi sul prato, il carro trainato



Autorità civili e religiose, Dirigenti e Labari sezionali AFDS alla Festa annuale dei Donatori, al termine della S. Messa a Domanins.

dai cavalli sono stati gli intrattenimenti di questa sagra dedicati ai Donatori e al paese.

La simpatica Porchetta è durata fino alla sera, fino alle prime luci del tramonto, conclusa nel giardino di casa di un compaesano che ha stappato le ultime bottiglie e le ultime risate. I Donatori, in questa giornata, non hanno tralasciato i gesti di solidarietà. Agli anziani del paese è stato portato generosamente il pranzo a casa e alla Via di Natale è stata devoluta un'offerta in

denaro, in luogo della tradizionale Lucciolata del sabato sera che il gruppo dei Donatori e amici organizzava fino a qualche anno fa.

La speciale manifestazione dell'Afids di Domanis è attiva dal 1973 e dal 1980 si tiene nel boschetto del campo sportivo. L'appuntamento è per il prossimo anno con la Porchetta "Numer???" alla quale i donatori di sangue non mancheranno per continuare a far sentire la loro presenza a Domanins e la loro testimonianza.

DOMANINS

VENTICINQUE ANNI FA IL MONUMENTO ALL'EMIGRANTE

Quest'anno il paese di Domanins ricorda il venticinquesimo anniversario di un'opera originale e straordinaria. Il 14 agosto 1986, infatti, fu inaugurato a Domanin un monumento dedicato all'Emigrante, costituito da un capitello in marmo progettato dal giovane architetto sacilese Ettore Poesel e da una statua in rame raffigurante la Santa Vergine creata dallo scultore Edo Janich di Valvasone. Un'opera singolare e rara per forma, struttura e storia. La cerimonia inaugurale si svolse il 15 agosto con una grande partecipazione di pubblico di Domanins e dei paesi vicini. La Santa Messa fu officiata dal Vescovo monsignor Abramo Freschi, coadiuvato dai parroci della zona. Dopo l'omelia e la solenne benedizione dell'opera, lo scul-



Il Monumento all'Emigrante, capitello e statua della Madonna.

tore Janich spiegò al pubblico presente il significato religioso e spirituale della statua. La cerimonia è stata accompagnata dalla Corale di Rauscedo e dalla fanfara dei Bersaglieri di Tauriano. Non

sono mancate le autorità e gli ospiti di rilievo: il sindaco cav. Lorenzo Ronzani, il comm. Tommaso Boer per l'Efascie e il cav. Renato Appi per l'Ente Friuli nel mondo. Nello stesso giorno fu inaugura-

ta la sala mostre per l'esposizione delle opere di Edo Janich e la giornata è poi proseguita con una cena conviviale e con canti e balli fino a tarda sera presso le scuole elementari di San Giorgio della Richinvelda in occasione della nona Festa dell'Emigrante.

L'iniziativa è nata nel 1984 da parte della Sezione AfdS, in particolare del Presidente Sante Lenarduzzi. Santin voleva che Domanins, paese fortemente caratterizzato dal fenomeno dell'emigrazione avesse un proprio sito, un'edicola o un capitello che ne esprimesse simbolo e significato. Inoltre, il capitello sarebbe stato accompagnato con una statua della Santa Madre per esaudire la volontà del defunto parroco don Gallo Moschetta che ha sempre voluto un'opera dedicata alla Vergine perché secondo lui la Madonna, grazie alle sue numerose preghiere e offerte votive, avrebbe protetto Domanins dai bombardamenti e dalle distruzioni dell'ultimo conflitto mondiale.

Così, nella primavera del 1984 il parroco don Giuseppe Liut comunicò ai fedeli durante la messa la lieta novità. Nel mese di maggio un gruppo di volontari si organizzò per la costruzione del Monumento. Il Monumento fu collocato in un lembo di terra dell'abitazione di Vittorio Drigo in via Belvedere vicino all'ufficio postale del paese, sull'incrocio con via della Pace. I lavori, cominciati in quel periodo, dureranno

fino all'ottobre-novembre del 1985 e in quell'anno e mezzo furono coinvolte diverse persone del paese, donatori e non donatori, e, accanto a loro ci furono anche molti giovani che si resero disponibili per dare una mano. Il lavoro dei volontari fu continuo, dalla mattina al pomeriggio, nei giorni feriali e di domenica, con il sole e con la pioggia.

I Donatori e Domanins aspettarono l'estate del '86 con trepidazione per



Il riconoscimento dell'Amministrazione Comunale a Sante Lenarduzzi, Fondatore e Presidente della Sezione AFDS di Domanins.

inaugurare il capolavoro tanto atteso. Il Monumento all'Emigrante è un'espressione fortemente simbolica del significato collettivo e ultraterreno della vita dell'emigrante e, per estensione, di ogni uomo. Il muretto esterno e le forme sinuose sottolineano la circolarità dell'esistenza, dalla nascita alla morte, l'uomo viaggia tra gioie e dolori e tra successi e fallimenti fino a ritornare alla casa del Padre e al grembo della Madre che all'interno del capitello ci sorregge e ci rincuora nel nostro peregrinare.

Il Monumento all'Emigrante rappresenta indubbiamente la realizzazione più grande dell'AfdS Domanins e una delle migliori nella provincia, il primo monumento dedicato all'emigrante, in anni recenti ne seguiranno altri quattro a Cordenons, Azzano Decimo, Fratta di Caneva e San Quirino. Nato a metà anni Ottanta, il Monumento all'Emigrante è

stata una pura espressione di creatività *made in Italy* in un decennio che non esprimeva solo i modelli consumistici del tempo ma, affondando nelle risorse delle proprie radici spirituali e nei valori antichi dei nostri avi, ha partorito un'opera d'arte che unisce temi teologici con l'esperienza storica, sociale e culturale di una comunità e, in modo squisitamente moderno, ne richiama i tratti salienti della storia e della sua identità e ragion d'essere. E I Donatori di Sangue di Domanins, con il loro immancabile spirito volontario, si sono prefissi il compito di svolgere questa funzione.

Una realizzazione che è stata qualcosa in più rispetto al solito, alla solidarietà concreta e quotidiana, e come Donatori di Sangue ci sentiamo orgogliosi e per questo vogliamo ricordarla.

AfdS Domanins

BRUGNERA - S. CASSIANO DI LIVENZA

ASSEMBLEA ANNUALE DELLA SEZIONE

Venerdì 18 febbraio 2011 si è svolta l'annuale Assemblea dei Soci Donatori della Sezione.

Nel corso dell'assemblea, dopo il saluto ai Soci presenti, il Presidente Mintagner Graziano illustra i risultati ottenuti dalla Sezione per l'anno 2010 (tutti i dati di seguito riportati si riferiscono al 31.12.2010): i donatori iscritti

sono nr. 819 (280 disponibili, 61 sospesi, 155 riposo definitivo, 93 deceduti, 83 cessati, 85 dimissionari, 62 trasferiti), i nuovi donatori sono 20; le donazioni effettuate nei centri trasfusioanli di Sacile, Pordenone ed Aviano ammontano a 411 (102 le donne e 313 gli uomini), 31 in meno rispetto lo scorso anno; totale delle donazioni dall'inizio della vita della Sezione sono 10.513; i donatori benemeriti che saranno premiati al Congresso Provinciale che si terrà il 02 ottobre a San Quirino sono 20.

A proposito dei risultati ottenuti nel corso dell'anno 2010, il Presidente si rammarica del calo delle donazioni tra-

dotto in -31 donazioni effettuate. Dice che, insieme ad i consiglieri, ha cercato di ragionare sul perchè ci sia stata una diminuzione così significativa, senza però trovare un reale perchè. Lo scorso anno infatti la Sezione ha svolto una buona campagna pubblicitaria, essendo stata sempre presente nel territorio del Comune con numerose manifestazioni, grazie alle quali si è rafforzata la collaborazione con le varie realtà associative e con le scuole (a tutti i livelli) presenti nel paese.

Il Presidente esorta i donatori presenti a non adagiarsi sugli allori; a considerare l'anno 2010 non come un arrivo, ma come una tappa, un nuovo punto di par-

tenza che può rappresentare il rilancio della Sezione.

Vengono poi elencate le attività da svolgere nel corso dell'anno 2011, le quali sono: 15 gennaio Pan e Vin in collaborazione con la Pro.Loco; 29 gennaio gita giovani in Piancavallo; 18 febbraio crostolata con assemblea annuale dei Soci Donatori; 18-20 marzo Congresso giovani a Matera; 09 aprile festa del donatore; 13-15 maggio Congresso Nazionale Fidas a Parma; luglio (data indicativa 16/17 gita giovani in Piancavallo; 02 ottobre Congresso Provinciale a San Quirino; 09 ottobre 10^a Giornata dell'ambiente; ottobre (data da definire) castagnata del donatore in collaborazione con la castagnata della "Festa del vino". Un'altra attività importante svolta dalla Sezione è la Giornata dell'ambiente, che quest'anno è ormai arrivata alla decima edizione. Questa nostra iniziativa trova ormai una consolidata collaborazione con le Scuole elementari e medie, con la Società Ambiente Servizi, con la Proloco, la Cico ed il Comune. Al termine dell'assemblea tutti i partecipanti hanno condiviso un momento di allegria gustando i crostoli "carnevoleschi" fatti dalle Signore donatrici.

CELEBRATI 51 ANNI DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE

Sabato 9 aprile 2011 i Soci della Sezione della AFDS di Brugnera e San Cassiano di L., insieme alle autorità locali ed alle associazioni consorelle, si sono dati appuntamento per festeggiare i 51 anni di attività dell'Associazione con la consueta "festa del donatore".

Il ritrovo è stato alle 18.30 presso il piazzale del salone della Festa del vino.

Una volta formato il corteo con in testa i labari di tutte le Sezioni, tutti i partecipanti si sono diretti in chiesa per la S. Messa celebrata da Don Celestino. Durante l'omelia il parroco ha ricordato l'importanza dei donatori di sangue, dicendo che il gesto compiuto da ogni persona aderente all'AFDS spiega nel migliore dei modi il comandamento che ci ha lasciato il Signore, ovvero "amatevi gli uni e gli altri come io ho amato voi".

Conclusa la celebrazione in chiesa, e dopo aver fatto la foto di gruppo, il ritrovo è stato all'interno del salone della Festa del vino. Prima di cenare il Presidente della Sezione, Montagner Graziano, ha salutato tutti i presenti ringraziandoli per aver accolto l'invito a partecipare. Un partociolare benvenuto è stato riservato alle associazioni consorelle provenienti da lontano, ed al Sig. Maccan Giacomo (presidente della Fondazione Biasotto), al quale sono anche stati fatti i più calorosi auguri per la prossima investitura a Cavaliere.

Subito dopo il Presidente ha brevemente elencato le attività che sono state svolte lo scorso 2010 (collaborazione con la Pro.loco per il pan e vin; la serata danzante dei giovani a S. Cassiano di L.; l'assemblea annuale dei soci donatori; la festa del donatore, nella quale ricorreva l'importante tappa del 50° di fondazione; la gita giovani al mare in Brussa; la presenza con uno stand durante la sagra paesana; l'organizzazione del congresso provinciale; la nona giornata dell'ambiente; la castagnata del donatore; l'ampliamento della sede; durante tutto l'anno collaborazione con le scuole superiori nella realizzazione del dono/ricordo per il congresso provinciale e del calendario per l'anno 2011). Illustra poi gli appuntamenti previsti per l'anno in corso. Anche per quest'anno sono programmati

eventi dedicati soprattutto ai giovani. Sabato 29 gennaio i ragazzi si sono dati appuntamento in Piancavallo per un pomeriggio sui pattini ed una serata in compagnia. Per il periodo estivo è in fase di definizione un altro sabato di luglio da passare in montagna. Il 9 ottobre ci sarà in collaborazione con le scuole elementari la 10^a Giornata dell'ambiente. È continuo anche il contatto e la presenza con alle scuole elementari e superiori. L'unico elemento negativo dell'anno 2010 è l'andamento delle donazioni. Sono state fatte 31 donazioni di sangue in meno rispetto l'anno 2009. Il Presidente, insieme al Consiglio direttivo, ha cercato di trovare una motivazione: in un anno come il 2010, in cui la Sezione di Brugnera/S. Cassiano è stata sempre presente nel territorio del paese grazie alla rincorrenza dei 50 anni di fondazione ed all'organizzazione del congresso provinciale, il numero delle donazioni ha subito un trend negativo.

C'è poi l'intervento di Ivo Baita, Vicepresidente provinciale. Egli dice che l'andamento negativo delle donazioni dello scorso anno può anche essere dato dal fatto che, dopo un lungo periodo di crescita come quello della Sezione di Brugnera, può seguire un anno di calo, per poi riprendersi. Fa notare poi che complessivamente le tre Sezioni del Comune di Brugnera hanno avuto un calo di 70 donazioni totali. È importante sapere che questo rappresenta un trapianto di cuore o di fegato in meno lo scorso anno. Ivo Baita invita a fermarsi e a riflettere su questo, in modo che tutti possano prendere coscienza di quanto è importante la costanza nell'andare a donare per coloro che sono già donatori e ancor di più l'importanza di avere nuovi donatori.

Dopo i vari interventi è seguito il momento delle premiazioni dei soci benemeriti per l'anno 2010.

CANEVA

A FRATTA LA FESTA DEI DONATORI CANEVESI

Tanti donatori hanno voluto prendere parte alla giornata del donatore

In attesa di festeggiare il prossimo anno i cinquant'anni di vita della Sezione, l'annuale Festa del Donatore, organizzata insieme alla locale Associazione Donatori Organi, ha fatto tappa domenica 20 marzo 2011 a Fratta dove sono giunti tanti donatori, simpaticizzanti e sezione consorelle. Si è inizia-



Autorità, dirigenti, soci e labari sezionali davanti al Monumento ai Caduti a Fratta di Caneva.

to con la celebrazione della Santa Messa officiata da Mons. Antonio Pianca il quale ha riservato parole d'elogio per l'attività portata avanti dal sodalizio. Ad aprire i discorsi ufficiali il Presidente delle sezioni AfdS e Ado Claudio Cusin, il quale ha dedicato la giornata odierna alla memoria di Angelo Cristoforo Buffolo, recentemente scomparso, che è stato per tanti anni consigliere e poi revisore dei conti della sezione afdS e rappresentate al suo interno proprio della frazione di Fratta. Il Presidente ha poi illustrando i dati ottenuti nel 2010, invitando i donatori che da tempo non si recano nei centri trasfusionali a ripren-

dere a donare con costanza. Un invito rivolto anche ai giovani, auspicando che un numero sempre maggiore si avvicini alla realtà della donazione di sangue. Dopo Cusin hanno preso la parola per portare i propri saluti il Sindaco di Caneva Andrea Attilio Gava, il rappresentante provinciale dell'Ado Lucia Accerboni e il Vice Presidente provinciale AfdS Mauro Strasorier. Gradita presenza anche del commendator Renato Celant.

Al termine dei discorsi sono stati premiati i donatori benemeriti e poi i presenti si sono trasferiti nel salone parrocchiale per il rinfresco.

GITA A LUBIANA

Tradizionale gita organizzata insieme alla locale Società Operaia di Mutuo Soccorso

La capitale slovena è stata la tappa dell'annuale gita sociale dei donatori di sangue e della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Caneva. Domenica 19 giugno una cinquantina di persone sono partite di buon ora alla volta di Lubiana in una giornata il cui clima, almeno per tutta la mattina, non è stato certo clemente. Prima di girare per le vie del centro storico di Lubiana, passeggiata nei viali del parco Arboretum di Volcji Potok, una bella macchia di verde e colori alle porte della città. Dopo il pranzo è arrivato anche il sole che ha permesso ai gittanti di gustare le bellezze della città.

BUDOIA SANTA LUCIA

SANTA LUCIA OSPITA L'ANNUALE FESTA DEL DONATORE

Due sono le Sezioni AfdS presenti nel territorio del comune di Budoia: quella appunto di Budoia – Santa Lucia e quella di Dardago, che un anno a turno organizzano la Giornata del Donatore.

Questa volta è toccato a quella del capoluogo ospitare, domenica 26 giugno, l'annuale festa che si è tenuta nella frazione di Santa Lucia. A fare gli onori di casa il Presidente della sezione Pietro Zambon, insieme al "collega" di Dardago Corrado Zambon. La cerimonia è iniziata con la deposizione della Corona d'alloro al Monumento ai Caduti ed è proseguita con la celebrazione della Santa Messa officiata da don Maurizio Busetti ed allietata dai canti del coro Collis Chorus. Prima della conclusione del rito eucaristico è stato benedetto il nuovo labaro della Sezione. Sempre all'interno della chiesa si è tenuta la manifestazione ufficiale con il discorso del presidente Pietro Zambon, che ha relazionato sull'attività svolta nell'anno precedente e ha illustrato i risultati ottenuti. Il Presidente ha voluto sottolineare l'importanza di avvicinare i giovani alla donazione di sangue così da creare il naturale cambio generazionale con i donatori che per limiti d'età vengono messi a riposo.



Autorità, Dirigenti, Donatori e Labari sezionali al termine della Santa Messa e del Convegno annuale tenutisi nella chiesa di Santa Lucia.

Ha proseguito ricordando che nel 2010 le donazioni hanno registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente, auspicando che questo segnale possa consolidarsi nel futuro. A seguire il rappresentante della sezione di Dardago ha portato i saluti della propria Sezione.

Il Sindaco di Budoia Roberto De Marchi ed il consigliere provinciale AfdS Antonio Piffaretti hanno voluto ringraziare i dirigenti delle Sezioni e tutti i donatori per la grande sensibilità con cui portano avanti questa opera

meritoria. Il delegato della sede provinciale ha voluto ricordare che, pur andando incontro al periodo estivo, la donazione di sangue non chiudeva per ferie e invitava tutti a frequentare con costanza i centri trasfusionali anche nella "bella stagione".

Al termine dei discorsi sono stati premiati i donatori benemeriti e con la foto di gruppo si sono conclusi i lavori ufficiali. La festa è proseguita con il rinfresco che la sezione di Budoia Santa Lucia ha voluto offrire ai partecipanti.

SAN ODORICO DI SACILE

SERATA MEDICA AFDS-ADO

La donazione degli organi

Il Consiglio direttivo della Sezione, anche quest'anno ha deciso di organizzare il 01 aprile scorso una serata medica informativa per sul tema "Io Dono Tu Doni Noi Doniamo Essi Vivono" invitando la Sezione provinciale A.D.O. della provincia di Pordenone.

E' intervenuto inizialmente il nostro presidente Lucio Ceolin che ha voluto ringraziare per la disponibilità i vari relatori, i partecipanti tutti e le autorità comunali presenti.

Il primo saluto è stato portato dal Vice Sindaco ed Assessore allo Sport ed associazionismo Claudio Salvador che ha voluto sottolineare l'importanza di queste serata auspicando che visto il suo ruolo si possa creare una collaborazione fra società sportive e associazioni di volontariato per creare in futuro momenti di incontro sia di riflessione che di puro divertimento.

E' intervenuta la presidente A.D.O. di Sacile nonché Presidente Provinciale Lucia Accerboni che ha voluto ringraziare per la presenza gli altri due relatori e ci fatto vedere una breve filmato realizzato dal ADO regionale che presentano nelle scuole della provincia. Si è trattato di un momento toccante che ci ha fatto riflettere e sensibilizzare sul fatto di come il dono degli organi possa permettere ad altre persone di continuare la loro vita.

E' intervenuto successivamente il Sig. Claudio Pittin Presidente Provinciale del A.D.O. di Udine che ha spiegato come per un trapianto possono essere interessate fino a 150 persone e come il trend di adesione in regione sia in continua crescita facendo risultare come il miglior stato al mondo con adesioni alle donazioni di organi quello italiano.

La parola è passata poi al Dottor Franco Biffoni medico legale presso l'Ospedale Civile di Udine che ha voluto spiegare come avviene la procedura di rilevazione di morte celebrale e cosa stabilisce la legge in questo preciso



L'intervento di due relatori durante la serata medica



Un aspetto della sala durante la serata medica.

argomento, raccontandoci anche delle sue esperienze personali.

La serata è proseguita con il dibattito con il numeroso pubblico presente con domande che hanno potuto chiarire vari aspetti sia medici che legislativi su questo tema.

Sono intervenuti infine il Sindaco Roberto Ceraolo per ringraziare dell'invito e complimentarsi dell'organizzazione e poi l'Assessore alla Sanità Covre che, sollecitato dai vari relatori, ha spiegato che il Comune di Sacile in collaborazione con USL stanno organiz-

zando una convenzione che permetta al medico di base di raccogliere le adesioni di consenso alle donazioni di organi.

La serata si è poi conclusa con un piccolo rinfresco offerto dalla nostra Sezione.

La serata è stata molto interessante ed ha riscosso molto successo di pubblico e questo ci spinge ad organizzare in un prossimo futuro altre serate di sensibilizzazione.

**Il Consiglio Direttivo
A.F.D.S. San Odorico**

SAN ODORICO DI SACILE

GITA AL SANTUARIO DI BARBANA

Giovedì 2 giugno dal piazzale della chiesa di S. Ulderico sono partiti in 120 fra donatori e simpatizzanti con destinazione Grado al Santuario della Madonna di Barbana. Dopo un breve trasferimento con la motonave i pellegrini hanno partecipato alla Messa celebrata dal parroco di San Odorico Don Livio Tonizzo.

E' stato davvero un momento di riflessione e di preghiera comunitaria in cui abbiamo ci siamo sentiti uniti nella preghiera e la nostra comunità è stata affidata a Maria ed alla sua protezione. I canti dei bambini hanno reso ancor più viva e sentita la celebrazione. E poi ... fuori tutti a giocare, a chiacchiere, a passeggiare ad osservare le bellezze naturali dell'isola, della laguna, il santuario. Dopo il pranzo, servito nella "casa del pellegrino", siamo saliti sul battello per fare ritorno a Grado. Il trasferimento è stato accompagnato dai canti e dal suono delle chitarre. La giornata si è chiusa con una sosta presso l'antica e



Parte del gruppo dei partecipanti alla gita sociale presso il Santuario di Barbana.

stupenda Basilica di Aquileia ricca di storia e di mosaici. Un grazie particolare va al nostro parroco Don Livio Tonizzo a tutti i partecipanti con un augurio di rivivere anche il prossimo anno una domenica così coinvolgente

SACILE - SAN ODORICO - SAN MICHELE - RONCHE

FESTA DEL DONATORE 17 OTTOBRE 2010

Celebrazione a San Odorico

Il brutto tempo non è riuscito a rovinare la festa del donatore di domenica 17 ottobre 2010 delle Sezioni di San Odorico, Sacile e San Michele-Ronche in cui sono stati festeggiati i 35 anni di attività della sezione Afds di San Odorico.

Si è iniziato con la Santa Messa in parrocchia, celebrata dal parroco Don Livio Tonizzo con il diacono Guido Stella. Durante l'omelia il parroco ha ricordato e sottolineato il valore del dono del sangue, dono spesso silenzioso, che on costa niente, ma indispensabile ed insostituibile, la Santa Messa è stata inoltre allietata dalla partecipazione dei cori di San Odorico, Camolli-Casut e Cavolano riuniti per l'occasione. Al termine è stato posto un mazzo di fiori in ricordo dei donatori defunti, all'interno della scuola materna dove c'è una lapide a memoria delle vittime del bombardamento del 4.11.1944. Successivamente i presenti si sono spostati nel salone parrocchiale, dove il presidente dell'Afds di San Odorico Lucio Ceolin, dopo aver rivolto il breve saluto a tutte le autorità presenti e ai donatori, ha riassunto brevemente la storia dell'Associazione dalla sua nascita. Successivamente ha voluto ringraziare le maestre e gli alunni della scuola elementare XXXI Ottobre di San Odorico per i disegni sul tema del dono del sangue che erano esposti in sala. Parole di



Autorità civili, religiose, Dirigenti delle tre Sezioni del Sacilese e Labari sezionali all'interno della chiesa parrocchiale di San Odorico.

ringraziamento e saluto sono state rivolte dal Sindaco di Sacile Roberto Ceraolo che ha voluto ricordare come per il nostro Comune siano importantissime e vitali le Associazioni di volontariato che possono unire e far crescere la popolazione. Il vice presidente Afds provinciale Ivo Baita ha invece invitato le nostre Sezioni locali a farsi conoscere sempre più nel territorio, perché non tutti conoscono l'esistenza di Sezioni di donatori di sangue. Hanno poi salutato i presenti anche i Presidenti delle altre due Sezioni del Comune di Sacile, il Dottor Quirino Messina e il sig. Giuseppe Stabile. L'Auser di Sacile rappresentata dal signor

Enrico Marchiò, riconoscente per l'attività svolta dalla Sezione in questi anni, ha donato al Presidente Lucio Ceolin, che ha particolarmente gradito, il logo della Sezione Afds di San Odorico, realizzato in legno con paziente lavoro di traforo dal signor Salvatore Cleto. Successivamente anche la Presidentessa Provinciale dell'A.D.O. Lucia Accerboni ha voluto consegnare una targa per ricordare l'attiva collaborazione fra le due Associazioni.

Sono stati consegnati infine i diplomi ai donatori benemeriti e per concludere è stato condiviso un buffet con tutti i presenti.

SACILE***RICORDO DI CESARINO SANTINATO***

Il 14 agosto scorso Cesarino ci ha lasciati dopo breve malattia. Il cav. Cesarino Santinato, classe 1923, memoria storica della nostra Sezione, vice-presidente dal 1983 ad oggi, è stato sicuramente l'artefice del cambiamento tra la vecchia e la nuova Sezione di Sacile. Alla morte di Luciano Basso nel 2005, capi che era finita un'epoca e, pertanto, biso-

gnava rinnovare il consiglio direttivo ed inserire forze nuove. Fu allora che mi cooptò, volle e sostenne la mia candidatura alla presidenza della Sezione, nonostante allora io avessi timidamente manifestato alcune perplessità derivanti dai molteplici impegni della mia attività professionale. Oggi sono qui a ricordare quest'uomo onesto, a volte caparbio, sensibilmente generoso, che si è dedicato al volontariato per oltre 30 anni con spirito di sacrificio, e, insieme, con profondo entusiasmo. Il suo aspetto e il suo vocione a volte incutevano un certo timore, che subito svaniva non appena si

cominciava a conoscere il personaggio.

Grazie Cesarino per quello che hai fatto e per quello che ci hai insegnato; noi tutti, amici e donatori, ti ricorderemo per l'attaccamento all'Associazione e per l'esempio di rettitudine che hai dato a chi ti ha conosciuto. Consapevole del nostro comune credo religioso, concludo con "rendi o Signore a Cesarino la pace eterna, vita mutatur, non tollitur". Ciao Cesarino.

*Il Presidente AFDS
della Sezione di Sacile
Dott. Quirino Messina*

SAN MICHELE - RONCHE***SENSIBILIZZAZIONE ALLA DONAZIONE DI SANGUE NELLE SCUOLE ELEMENTARI: L'ESPERIENZA CONTINUA!***

La campagna di sensibilizzazione alla donazione nelle Scuole Elementari è già in atto dal novembre 2009, allorché il Presidente della Sezione Afds di S. Michele Giuseppe Stabile invitò il sottoscritto a parlare sulla donazione di sangue agli scolari delle due V elementari di S. Michele.

In quell'incontro gli scolari presentarono una serie di disegni sulla donazione di sangue, mettendo in evidenza una fantasia, un interesse ed una sensibilità al di sopra di ogni aspettativa.

Dopo questa felice esperienza, il "gruppo scuola", costituito da associati AFDS, AVIS, ADMO e AVO che opera da molti anni nella nostra provincia a livello delle scuole medie e superiori, ha continuato questa campagna di sensibilizzazione al dono anche nelle Scuole Elementari.

Il 16 aprile scorso, il Presidente AFDS di S. Michele mi ha nuovamente invitato a parlare sulla donazione del sangue agli scolari di V elementare di S. Michele; anche quest'anno è stato un successo, grazie all'interesse ed alla sensibilità degli scolari, seguiti amorevolmente dal team delle maestre che si



Il gruppo degli scolari delle V Elementari di San Michele-Ronche assieme al relatore Dr. Quirino Messina e al Presidente della Sezione AFDS Giuseppe Stabile.

sono prodigate nell'insegnare i fondamentali sul sangue e sulla donazione.

L'incontro è durato oltre un'ora alla presenza di Giuseppe Stabile e del suo vice Piero Dal Fabbro, visibilmente soddisfatti della partecipazione dei bambini.

Concludo con la convinzione che bisogna continuare ad educare le nuove generazioni sin dall'età scolare, affinché possano capire prima e meglio il senso

della donazione, continuiamo pertanto ad investire sui giovanissimi, realtà su cui costruire le nuove basi del volontariato.

Non dimentichiamo infine che il sangue in tutte le culture è sinonimo di vita, quindi donare sangue significa salvare molte vite umane.

Dr. Quirino Messina

NAVE DI FONTANAFREDDA

40° DI VITA: UNA SPLENDIDA REALTÀ BEN INSERITA NEL TESSUTO DEL PAESE

Domenica 13 marzo la sezione ha festeggiato i suoi primi quarant'anni di vita

Il 26 ottobre 1971 con 29 donatori iscritti nasceva la sezione Afds di Nave di Fontanafredda. Questa data è stata ricordata dal Presidente Renzo Dotta durante la relazione morale tenuta domenica 13 marzo in occasione della Giornata del Donatore dove è stato festeggiato il 40° di fondazione del sodalizio. Il ritrovo per i partecipanti e gli ospiti era convenuto presso la sede sociale, che si trova nei nuovi locali messi a disposizione dalla parrocchia. Il corteo, dopo la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti, si è avviato in chiesa per partecipare alla Santa Messa, celebrata da don Livio Tonizzo e animata dal coro di Nave – Sant'Odorico. Tanti i donatori, le autorità civili e religiose e le sezioni consorelle presenti ad ascoltare la relazione morale di Dotta, che ha voluto ripercorrere i quarant'anni di vita sezionale. Il Presidente ha ricordato i soci fondatori, chiedendo un minuto di raccoglimento per quelli che sono scomparsi: don Federico, Umberto Arcicasa, Massi-



Bella immagine fotografica con le Autorità civili, religiose, Dirigenti associativi e Labari, davanti alla magnifica facciata della chiesa parrocchiale di Nave di Fontanafredda.

miliano Poletto, e un applauso per quelli presenti iniziando da quello che è stato il primo Presidente di Nave, Luigi Casagrande, oggi Presidente onorario, Rino Bortoluzzi e Alberto Tomiet.

Dotta ha sottolineato l'importanza che hanno avuto nella sensibilizzazione al dono del sangue nella provincia di Pordenone figure come quelle del dottor Giovanni Tonello, Beniamino Gai, Leonardo Poletto e Mario Carubolo. Nella relazione morale il Presidente ha portato a conoscenza dei soci i risultati ottenuti nei dodici mesi precedenti, che hanno registrato un calo nel numero dei

nuovi donatori ed un sostanziale pareggio in quello delle donazioni effettuate. Dotta ha invitato tutti i donatori a continuare a donare con costanza e i giovani ad avvicinarsi al mondo della donazione.

Paolo Anselmi, Presidente Provinciale e Giovanni Baviera sindaco di Fontanafredda, hanno ringraziato l'intera Sezione per il lavoro e l'impegno profuso in questi quarant'anni, sottolineando come questa realtà si sia ben radicata nel tessuto sociale della frazione. A conclusione degli interventi sono stati premiati i donatori benemeriti e la festa è proseguita con il tradizionale pranzo.

ARBA

PRIMO TORNEO DI CALCIO

Nei giorni di sabato 30 luglio e domenica 31 luglio 2011 la sezione di Arba ha organizzato la prima edizione del Torneo di calcio "Cent per cent sanc furlan".

La particolarità del Torneo era che potevano prendervi parte solo donatori di sangue con all'attivo almeno una donazione di sangue negli ultimi 2 anni. Il torneo ha avuto un grande successo anche grazie al sostegno della Pro Loco Arba che ha gestito i pranzi e la cena delle squadre e di tutti i volontari arbesi che si sono dedicati nell'organizzazione.

Contemporaneamente Arba festeggiava anche il 40° anniversario della locale Sezione Alpini e la festa è stata doppia! Bellissimo vedere "Penne Nere" e "Pellicani" tutti insieme.

Per la cronaca sportiva i vincitori della prima edizione del Torneo sono



La squadra di Sequals-Solimbergo, vincitrice del Primo torneo di Calcio "Cent per cent sanc furlan".

stati i ragazzi della Sezione Sequals-Solimbergo che, tra l'altro, avevano anche il maggior numero di donazioni di squadra.

Complimenti a loro per la doppia vit-

toria quindi e arrivederci al 2012 per la nuova Edizione del Torneo!!!

Andrea Ferrarin
AFDS Arba

Santi nella tradizione popolare friulana

– Motivazioni, virtù e simboli –

Nella rivista *Sot la Nape* edita trimestralmente dalla Società Filologica Friulana, nell'annata 2010 sono stati "raccontate vite e narrati aneddoti" di alcuni Santi che per la loro vita, per i loro momenti importanti e per le motivazioni oggettive sono diventati "immortali" nell'immaginario quotidiano di molte persone che vivono il nostro mondo occidentale e che in qualche modo si sentono legati alla tradizione della supplica e della venerazione.

Pur capendo la grande portata di questi "personaggi" la scelta eseguita dalla Redazione della citata rivista non intendeva effettuare un'operazione confessionaria ne tantomeno era dettata da una opzione dottrinale che volesse porre in un piedistallo esseri umani che hanno mostrato capacità e sensibilità non comuni. Attraverso la vita di alcuni Santi si è voluto approfondire gli aspetti che li vedono coinvolti sia nella maniera in cui sono rappresentati, nella storia dell'arte, nella toponomastica, nelle tradizioni popolari con specifici usi e costumi, con detti e proverbi e preghiere del popolo.

Se volessimo analizzare attentamente, senza comunque dilungarci molto, potremmo dire che in Italia, ma anche nel nostro Friuli, non c'è località, borgata, paese o città che non abbia un luogo-chiesa - ancona votiva - sacello - affresco votivo, in cui non si osservi la riproduzione di un Santo/a e che non venga invocato e pregato.

La proposizione dei Santi è dovuta ad una serie di aspetti che cercheremo di analizzare brevemente.

Innanzitutto va considerata la venerazione che queste effigie in qualche modo "chiedono" in "cambio" di grazie e aiuti che l'umano si aspetta sempre dal santo. E' il limite umano che davanti alle necessità chiede aiuto e protezione al "divino".

La preghiera va fatta in luoghi dedicati dove l'effigie - affresco o tela, legno o marmo - può avere un immediato avvicinamento visivo.

Mostrare il Santo vuol dire additare e educare, in qualche maniera rendere vicino all'uomo comune coloro che possono essere proposti come riferimento. In sostanza in periodi di grande analfabetismo diveniva essenziale avere raffigurato

il protagonista di fatti accaduti e di virtù conosciute solo da pochi.

I Santi, oltre ad essere ritratti in maniera abbastanza definita e similmente continuativa, portavano i simboli che li caratterizzano.

Per esemplificare quanto scritto riportiamo alcune notizie - anche tratte dai testi di Gianni Colledani e Gianni Strasiotto - e presentiamo delle riproduzioni di alcuni santi presenti e venerati in Friuli Occidentale.

SANTA APOLLONIA

Se un tempo qualcuno avesse avuto mal di denti (e ce n'erano!) e non possedesse il denaro (ed erano in gran parte eccetto pochissimi benestanti!) per andare dal dentista o meglio dal medico di paese e dovesse chiedere una tregua al dolore (altro non si poteva!) non rimaneva altro che invocare santa Apollonia.

Vissuta a Alessandria d'Egitto subì la grandissima violenza di perdere tutti i denti. Le informazioni che ci giungono forniscono due diverse maniere con cui subì l'atroce angheria: o durante una rivolta di pagani fu catturata e colpita al

viso fino a perdere l'intera dentatura oppure un persecutore la catturò e la mutilò con l'aiuto delle tenaglie.

Quest'ultima versione creò nell'immaginario rappresentativo la rappresentazione della santa con in una mano la palma del martirio e nell'altra l'efferato attrezzo.

E' abbastanza ovvio che è diventata la protettrice dei dentisti.

In Friuli ha dato il nome a due erbe (*jerbe di sante Polonie*): la Celidonia (*Chelidonium majus L.*) e il Giusquiamo (*Hyoscyamus niger L.*). Entrambe, in concorrenza a metodi meno validi quali il tabacco, il sorso di grappa o alla chiodino di garofano, servivano a lenire il dolore.

Sue immagini sono presenti anche a Maniago, Pinzano, San Giovanni di Casarsa, Vacile, Valvasone e San Martino al Tagliamento (chiesetta dei SS. Filippo e Giacomo). Viene ricordata il 9 febbraio.

SANT'ANNA

Moglie di Gioacchino, madre di Maria e conseguentemente nonna di Gesù, non restava gravida. L'intercessione di un angelo ha consentito che procreasse. Su di lei si sono riversate le tante attenzioni di famiglie, ma principalmente di donne, affinché fosse permesso, a coloro che non potevano generare, di avere figli. Della vita di sant'Anna ci sono poche notizie principalmente nei vangeli apocrifi di Giacomo. Viene sovente raffigurata mentre educa Maria nella lettura.

E' invocata, come si diceva, da donne che non possono rimanere incinte, da donne in procinto del parto e per poter disporre di latte a sufficienza per il nascituro. Viene anche pregata dalle persone che in qualche maniera svolgono i lavori domestici come lavandaie, sarte, merlettaie ma anche da rigattieri, scultori e minatori.

Inoltre protegge i bambini. Un tempo veniva invocata anche contro i lupi che, presenti nelle nostre campagne in maniera massiccia, minacciavano la vita dei ragazzini.

Un proverbio riscontrato a Polcenigo dice: *Sant'Anna, santa Susanna, una me leva, l'altra me ciama.*



Sant'Apollonia con Santa Caterina, chiesa SS Pietro e Paolo a Valvasone (foto R. Viola)



Natività della Vergine, chiesa di San Giacomo a Polcenigo (foto R. Viola)

Tra le località in cui viene venerata e presente ricordiamo: Arzene, Grizzo, Malnisio, Pasiano, Roraigrande, San Vito al Tagliamento, Tamai, Vallenoncello.

Viene festeggiata e ricordata il 26 luglio.

SAN MARTINO

E' tra i santi maggiormente ricordato sia per la sua vita che per l'importante gesto, assai conosciuto, nel donare metà mantello, in stagione fredda, ad un poveretto appiedato mentre percorreva a cavallo la sua strada. Nato nell'attuale Ungheria diventò soldato nell'esercito romano; si convertì al monachesimo diventando vescovo di Tours (Francia) in giovane età. Passò anche in Friuli (si racconta tre volte) lasciando un'impronta profonda.

Il suo nome, nella Piccola Patria, è legato sia ad alcuni luoghi (al Tagliamento, di Campagna, Col San Martino, ecc) che a molte chiese a lui intitolate.

Rimane poi collegato sia al breve periodo di caldo che puntualmente giunge ai primi di novembre e chiamato appunto "estate di San Martino" che al mondo contadino.

Infatti in questo periodo si pagavano i debiti su terreni e raccolti, scadevano i contratti di affittanza, si cambiava casa, si predisponeva una nuova annata agraria. Per la nostra gente erano momenti non facili soprattutto se la stagione aveva riservato andamenti climatici difficili: siccità, grandine, malattie.

Un proverbio:

*San Martin ni tenta
ch'i fini la polenta,*

*ch'i copani 'na rassuta
ch'i bevini 'na bussuta.*

La sua figura è molto presente: Dardago, Fanna, Meduno, Morsano, Palse, Pinzano, Rivarotta, San Martino Tag.to, San Martino di Campagna, Spilimbergo, Vito d'Asio, Zoppola.

Si festeggia l'11 novembre.

SANT'ELIGIO

E' certamente un santo meno noto nella tradizione religiosa friulana anche



Pala altar maggiore dipinta da Pomponio Amalteo, chiesa di San Martino al Tagliamento (foto R. Viola). Anno 1549.

se riveste una discreta importanza verso alcuni ordini professionali che lo hanno eletto loro protettore.

Nasce in Francia attorno al 590 da una famiglia sicuramente non ricca e sin da giovane si avvicina al mondo del lavoro in una bottega orafa. Si racconta che conosciuto il tesoriere del re riceve da costui dell'oro con l'incarico di costruire un trono. Eseguito il lavoro ed avendo abbondanza del pregiato metallo costruisce una seconda poltrona reale. L'atto di significativa rettitudine lo portò a particolari responsabilità che lo condussero e divenire responsabile della zecca. Ma il suo destino era ben diverso, presi i voti si adoperò in favore della gente povera e umile.

Fece pure il maniscalco, e considerata la sua bravura a volte in lui erompeva momenti di superbia.



Particolare di Sant'Eligio, chiesa di Santa Giuliana a Castello d'Aviano (foto D. Pagnucco)

Si dice che quando cambiava uno zoccolo ad un cavallo gli bastavano tre colpi per ferrare bene l'animale; per questa ragione si faceva chiamare "Maestro".

Un giorno passò per la sua bottega un giovane che sentendo la boria dell'artigiano gli assestò una bella lezione. Chiese di poter ferrare la zampa di un equino. Dopo aver ricevuto il consenso la tagliò, la mise nella morsa, pose in ferro sotto l'unghia e riattaccò l'arto alla bestia. Sant'Eligio rimase stupefatto e intuì chi si trovava d'innanzi.

Questo detto è stato raccolto a Spilimbergo:

*"Cjaval cjaval gno biel
alça la talpa sença fâ riviel
ti prei in non di sant'Alò
lassiti meti il fier cumò
par no penâ dibant
Pari Fi e Spiritu sant".*

La festa in suo onore cade il 1 dicembre.

D.P.

Giovani e volontariato

– Alcune brevi osservazioni su un argomento vastissimo –

Un paio di settimane fa, ad un workshop sulla comunicazione a cui ho partecipato, per un attimo si è parlato dello sviluppo della società nell'epoca moderna. L'oratore in quel frangente ci ha detto che siamo gradualmente passati dalla società dell'informazione, attraverso la società della conoscenza, alla società dell'intelligenza.

La primo periodo è proprio degli anni cinquanta e va fino agli anni ottanta. Questa società era caratterizzata dal fatto che le informazioni ci venivano date attraverso un copioso lavoro di ricerca e di filtro, per essere alla fine trasmesse a tutti tramite canali mirati come giornali e televisione. Le persone quindi potevano solo ricevere senza poter minimamente interagire. Dalla fine degli anni ottanta, con l'avvento di internet, della tecnologia digitale, dei telefoni cellulari e la spinta all'informaticizzazione si è assistito ad un'impennata nelle comunicazioni. Il mondo si è globalizzato e le persone sono diventate sempre più interattive tra loro, potendo scegliere da sole le notizie da ricevere e potendo trasmettere a loro volta le notizie agli altri. Si è entrati nella realtà virtuale, da dove si riescono a scaricare, conoscere, rielaborare, inviare milioni di dati in un secondo. Le informazioni sono più dirette, mentre i fatti e gli eventi si sanno in tempo reale potendo confrontare più fonti contemporaneamente. Siamo entrati nella società della conoscenza.

Il fascino del virtuale globalizzante credo che abbia e stia sempre più contagiando tutti quanti, ma con una efficacia maggiore verso le generazioni più giovani, che dispongono per definizione di menti pronte e ricettive.

Oggi giorno il problema che si pone è quello di come usare questa conoscenza, ossia di cosa farsene di tutti questi dati in perenne entrata ed uscita che rischiano di farci annegare. Come possiamo spremere il tutto per poter utilizzare solo ciò che effettivamente ci serve per poter vivere bene. Cos'è il vivere bene e dove dobbiamo battere la testa (ed usufruire dei dati) per migliorare la nostra qualità della vita?

E ancora: una volta che abbiamo deciso che strada intraprendere, come possiamo fare per saper comunicare sempre meglio le informazioni che abbiamo e che riteniamo utili?

Questi e moltissimi altri pensieri ci portano nella società dell'intelligenza.

E i giovani, oggi, in mezzo a tutti que-



sti quesiti (che in realtà riguardano ognuno di noi), come si pongono? Partiamo dal presupposto che la società abbia bisogno di noi (e questo è vero in particolare nel cosiddetto "terzo settore"), giovani e meno giovani, ognuno per la sua parte.

Noi quindi siamo tutti importanti, specie nel momento in cui ci mettiamo in discussione e, nel relazionarci con gli altri, ci completiamo reciprocamente.

Riusciremo poi ad incidere maggiormente nella misura in cui riusciremo ad essere effettivamente attivi ed efficaci, ritagliandoci il ruolo giusto (che non necessariamente deve coincidere con quello inizialmente sperato) per noi e per la società.

Parliamoci chiaro, la visione globale di oggi che ci porta ad avere sempre di più valori universalistici e prospettive macro, se non viene rielaborata e calata nella realtà di tutti i giorni, serve a poco.

Bisogna vedere quello che uno riesce effettivamente a fare nel quotidiano. Non servono legami troppo vincolanti o esclusivi (le cose cambiano...), ma comunque se si vuol costruire qualcosa di buono è inevitabile che si debba creare un gruppo affiatato e compatto. Pertanto, per una maggior sintonia, è meglio che questi gruppi siano formati da coetanei e che siano composti in numero idoneo e funzionale. Del resto, quante volte ci siamo sentiti ripetere anche in passato dai nostri vecchi "i giovani con i giovani...?"

Molte volte le iniezioni puntuali di persone nuove all'interno di gruppi già operativi e collaudati possono creare nelle new entry la sensazione di marginalizzazione operativa e di poca democraticità dell'as-

sociazione, specie a livello locale, dove generalmente c'è tanto da fare e poco da discutere.

Il rischio quindi è quello di finir per cercare, implicitamente e chiaramente non volutamente, forza lavoro e non nuovi soci con cui condividere esperienze.

D'altra parte, la presenza di figure formative e/o figure guida è necessaria come il pane e, mai come oggi, deve essere improntata e finalizzata a portare al successo le nuove generazioni che si impegnano sul campo.

Vorrei infine spendere ancora due parole per l'importanza dell'impegno locale. Un errore marchiano che la nostra società sta facendo è proprio quello di sottovalutare quello che è il motore ed il cuore della società stessa. Il livello micro è oggi il livello più complesso e più difficile da gestire. Quando sei a contatto stretto con la realtà e con le persone, le soluzioni devono essere immediate, decisive e subito operative. È questo quindi il terreno fertile e che può far da guscio dove le nuove generazioni possono incidere maggiormente. E' qui che c'è molto bisogno e molto da dare, sia in termini di innovazione che di energia. Se poi la base incomincia a correre, anche gli altri livelli (che mi rifiuto di chiamare "superiori") saranno costretti a seguirla e a fare altrettanto. Il cuore oggi vive in una società obesa, con gambe e braccia che non vogliono/possono più muoversi e con la testa che pensa che vorrebbe fare la maratona di New York, perché l'ha visto su internet.

Daniele Zanette
Consigliere Prov. A.F.D.S.

Meeting Giovani FIDAS

Nella città dei sassi si è tenuto il meeting giovani fidas 2011

I futuri dirigenti associativi hanno discusso di comunicazione e formazione

Dal 18 al 20 marzo 2011 ha avuto luogo l'annuale meeting nazionale giovani FIDAS a Matera, in Basilicata.

Il 2011 è un **anno particolare in quanto è quello Europeo del Volontariato**; da qui l'impostazione diversa del meeting: prendere coscienza, condividere, confrontarsi e relazionarsi con realtà associative nazionali e dei paesi dell'Unione Europea.

Hanno partecipato al meeting sei ragazzi della nostra AFDS provinciale e come ha detto Luigi Bisaro (donatore della sezione di Spilimbergo) "gli interventi sono stati di elevata caratura, vista l'importanza dei relatori tra cui il Presidente Nazionale FIDAS, Aldo Ozino Caligaris e il Presidente della Federazione Internazionale Organizzazioni Donatori di Sangue, Niels Mikkelsen, che hanno illustrato la situazione italiana, il primo, ed europea, il secondo, dei sistemi trasfusionali, andando a toccare anche argomenti relativi alle politiche del Consiglio Europeo e fornendo statistiche recenti sull'andamento delle donazioni di sangue".

Sempre secondo Luigi: "gli interventi più interessanti sono stati quelli di Carmen La sorella, direttore generale della San Marino RTV, che ci ha parlato esclusivamente di comunicazione sociale, legata anche alle sue esperienze di inviata del TG2; e quello di Mirko Benedetti – Direzione Comunicazione ed Editoria I.S.T.A.T. – che ci ha fornito esempi concreti su come eseguire una campagna pubblicitaria, che cambia radicalmente in base ai target che si voglio colpire".

Al meeting hanno partecipato anche le delegazioni estere di giovani donatori che vivono in realtà diverse dalla nostra, abbiamo quindi avuto davvero la possibilità di ampliare il nostro bagaglio formativo.

La parte che ha colpito di più è stata il workshop: divisi in gruppi "misti" abbiamo gettato le basi per delle potenziali campagne pubblicitarie per la promozione della donazione, insieme alla dott.ssa Blasi – docente di teoria e tecnica della pubblicità – e il suo nominato Mirko Benedetti.

Non è mancato lo spazio per il

divertimento con il concerto del sabato sera di due gruppi locali: i Terragnora e i Pedrobordello, molto apprezzati da me e Marianna Da Frè (donatrice della sezione di Brugnera).

Non mi stancherò mai di ripetere che i meeting FIDAS, come i corsi di formazione ecc SERVONO, sono lo strumento principale a nostra disposizione per coinvolgere sempre più giovani.

"...sottolineare l'importanza della formazione dei giovani volontari attivi nella propaganda della cultura del dono del sangue, perché solo così facendo avremo persone preparate e coscienti dell'importanza del operato e potranno così avvicinare i loro coetanei al mondo della donazione che, purtroppo, oggi è ancora un "mistero" per molti." – *trafiletto tratto da "Il Quotidiano della Basilicata" del 18 marzo 2011....*e come direbbe Marianna "lo sicuramente ci sarò il prossimo anno, e tu?".

Eleonora Pradolin



Giovani donatori FVG.



Congresso Provinciale A.F.D.S.

40° Anniversario Sezione di San Quirino

- ore 8.30 Ritrovo presso il Parco di Villa Cattaneo - San Quirino
- ore 9.30 Corteo lungo le vie del paese accompagnato dalla Banda Comunale di Azzano Decimo "Filarmonica di Tiezzo 1901" Omaggio ai caduti
- ore 10.00 Celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale animata dalla Corale Quirita
- ore 11.00 Ricomposizione del corteo e sfilata fino al Palazzetto dello Sport
- ore 11.30 Cerimonia ufficiale presso il Palazzetto dello Sport
- Saluto delle autorità
 - Premiazione e consegna delle Benemerenze
- ore 13.00 - Pranzo sociale presso il Parco di Villa Cattaneo

2 Ottobre 2011
San Quirino